1950 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

# La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 67 - N° 33 — Caracas, martedì 23 febbraio 2016 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Angelino Alfano assicura che "senza le adozioni si può andare oltre la maggioranza di governo"

# U. Civili, Renzi: "Chiudere presto" Pronto il maxi-emendamento

*Renzi: "Dobbiamo mettere fine a un rinvio costante, il Pd non ha i voti per fare da solo". FI: "No alla fiducia". Cirinnà: "L'emendamento del governo può farci fare scacco matto"*

ROMA - Un emendamento che taglia via ogni riferimento alle stepchild all'art. 5 e all'art.3 del ddl Cirinnà e che inserisce le modifiche agli art. 1 e 2 formulate dal pacchetto Lumia. Questo il testo a cui si sta lavorando in vista della ripresa dell'aula, domani al Senato, sulle unioni civili. Ieri il premier Matteo Renzi ha fatto il punto nel consueto incontro settimanale a palazzo Chigi con i capigruppo di Camera e Senato, Ettore Rosato e Luigi Zanda.

Sulle unioni civili "la mia opinione: non possiamo ritardare ancora l'approvazione della legge. Sono decenni che con tutte le scuse si rinvia, si ritarda, si rimanda. Adesso è arrivato il momento di decidere, anche a costo di usare lo strumento della fiducia". Lo scrive il premier Matteo Renzi nella sua enews.

L'ultima parola, come ribadito anche ieri dal presidente del Consiglio, spetterà all'assemblea del gruppo dem oggi a palazzo Madama. Ma la strada sembra ormai imboccata e non ci sarebbe spazio per ulteriori mediazioni come la proposta, ipotizzata dalla sinistra Pd, di lasciar votare l'aula sulle stepchild. Ma per le adozioni sembra non ci sia alcun margine. Almeno in questa fase. Un ddl ad hoc potrebbe riaprire il tema a Montecitorio.

La volontà di Renzi di non aprire ad altre soluzioni rispetto al maxiemendamento è racchiusa nella determinazione a portare a casa subito le unioni civili.

*(Servizio a pagina 3)*

ANALISI - VENEZUELA

## *La "rivoluzione" si arrende al Fondo Monetario Internazionale*

*(Servizi alle pagine 2 e 3)*

PETROLIO

## Aie, equilibrio nel 2017 ma ripresa dei prezzi lenta

PARIGI - Domanda e offerta di petrolio torneranno ad essere in equilibrio nel 2017, ma ci vorrà tempo perché i prezzi ritornino a salire, a causa degli "stock enormi accumulati" in questa fase. E' quanto prevede nel suo outlook di medio termine l'Agenzia internazionale per l'energia.

*(Continua a pagina 8)*

VENEZUELA

## *Prossimamente banconote da 500 e 1000 bolívares?*

CARACAS – In circolazione, prossimamente, banconote da 500 e 1000 bolívares. E' quanto, negli ultimi giorni, si assicura nei circoli vicini alla Banca Centrale del Venezuela. Se la decisione, fino ad oggi, è stata rimandata le ragioni, stando agli esperti, sarebbero essenzialmente due: l'emissione di nuove banconote di maggiore valore nominale rappresenterebbe il riconoscimento dell'esistenza di un importante tasso d'inflazione; ammissione questa che avrebbe un effetto psicologico negativo sul consumatore.

Sull'argomento è intervenuto Josè Guerra, economista e deputato al Parlamento, che ha affermato, senza indugio, che l'emissione di banconote da 500 e 1000 bolìvares è necessaria e auspicabile.

- La mia proposta – ha detto il deputato del Tavolo dell'Unità – è che si stampino banconote da 500, 1000, 2000 e 5000 bolìvares.

*(Servizio a pagina 4)*

NELLO SPORT

## *Totti e la Roma, fine di un grande amore?*

C.DESTRA NEL CAOS

## Roma, Salvini insiste: "Necessarie le primarie"

ROMA - L'avvertimento di Giorgia Meloni e la contrarietà di Silvio Berlusconi alle primarie non fermano Matteo Salvini. Il segretario della Lega Nord non solo conferma l'intenzione di voler "ascoltare i romani", ma non esita a bocciare ancora una volta la corsa di Guido Bertolaso al Campidoglio.

*(Continua a pagina 9)*

UN BARLUME DI SPERANZA PER LA SIRIA

## Intesa Obama-Putin, da sabato il cessate il fuoco

*(Servizio a pagina 11)*

VENEZUELA

*L'incremento dei prezzi della benzina, la svalutazione della moneta e una maggiore flessibilità nel controllo dei prezzi ricordano i provvedimenti applicati dal presidente Carlos Andrés Pérez nel suo secondo mandato; provvedimenti suggeriti dall'organismo con sede a Washington. Resta l'incognita "petrolio", nonostante gli annunci di Arabia Saudita, Russia e Venezuela circa un congelamento della produzione ai livelli di gennaio*

# La "rivoluzione" si arrende al Fondo Monetario Internazionale

**Mauro Bafile**

Un primo passo. Importante, senza dubbio. Ma null'altro. Da lì a pronosticare una ripresa dei prezzi, come accadde a inizio del mandato dell'estinto presidente Chávez, è un crasso errore. Le condizioni, oggi, sono assai diverse. Simili, in alcuni aspetti, ma solo in apparenza. Lo stesso non si può dire delle strategie dei principali paesi aderenti all'Opec.

Nel 1998, la crisi asiatica ridusse la domanda di greggio. Questa, sommata a un eccesso di offerta, provocò il collasso dei prezzi. Allora il barile di petrolio scese a 14,22 dollari. L'insistenza del presidente Chávez e l'abile azione diplomatica del ministro Rodríguez Araque furono decisive nel frenare prima e nel ribaltare, poi, la tendenza dei prezzi. Durante il mandato dell'estinto presidente, il costo del barile di petrolio aumentò di quasi un mille per cento. Le buone relazioni tra Caracas e Arabia Saudita aiutarono a una politica energetica coerente. La strategia orientata a provocare un incremento nei prezzi del barile di greggio fu preferita a quella diretta a conservare quote di mercato. L'Opec, all'epoca, ritrovò in parte la disciplina, che non è stata mai la sua principale caratteristica. In effetti, nessuno dei soci dell'organismo, Venezuela in primis, aveva mai rispettato le proprie quote di produzione. Nel 2000, in occasione dei 40 anni dell'Opec, il presidente Chávez ospitava a Caracas, la "Cumbre Mundial" dell'organismo. Lo slogan, "prezzi giusti per consumatori e produttori". Allora, il barile di greggio già aveva raggiunto i 26 dollari.

La realtà attuale è assai diversa e molto più complessa. E lo sono anche le strategie per superare la crisi dei prezzi. Questa non è solo il risultato della recessione economica che ha colpito con violenza prima i paesi industrializzati e poi la Cina e le nazioni emergenti. Ma anche prodotto dell'irruzione nel mercato di nuovi produttori.

Oggi l'eccesso di greggio è tale che i paesi non hanno più dove stoccare il petrolio. Negli Stati Uniti e in Europa i depositi sono pieni. E si parla, con sempre maggiore insistenza, della possibilità di acquistare petroliere da adibire a strutture di stoccaggio galleggianti. Il prezzo del greggio, che aveva superato la barriera dei 110 dollari il barile, oggi è sempre più vicino ai 25 dollari. E gli analisti della Morgan Stanley ritengono possibile che il barile di greggio, nei prossimi mesi, possa raggiungere i 20 dollari; quelli della Standard Chartered Bank, addirittura i dieci.

Con il barile di petrolio attorno ai 100 dollari, e la pressione dei nuovi produttori di greggio, Arabia Saudita ha scommesso al ribasso, pur di proteggere la propria quota di mercato dall'attacco delle società energetiche specializzate nello scisto bituminoso. Ovvero, dall'aggressiva politica dei nuovi produttori, specie quelli americani, attivi nell'estrazione dello shale oil (il petrolio prodotto dai frammenti di rocce di scisto bituminoso). Un'attività, questa, redditizia se il prezzo del barile di petrolio è relativamente alto, almeno superiore ai 50 dollari.

La strategia di Arabia Saudita ha sicuramente ottenuto il suo effetto. Ha messo in difficoltà i produttori di shale oil, molti di questi a rischio default, ma ha anche fatto vittime tra

soci e non soci dell'Opec. Tra questi, la Russia, che ha messo sul piatto un piano di privatizzazioni per rimpinguare le casse dello Stato, la Nigeria e, naturalmente, il Venezuela. Chi, come Arabia Saudita, Kuwait e Olanda ha provveduto a creare fondi anticiclici, ai quali ricorrere in caso di prezzi bassi del greggio, ha oggi una riserva sufficiente per coprire le spese pubbliche e far fronte ai costi degli ammortizzatori sociali. Ma questo, purtroppo, non è il caso del Venezuela.

Urgenti, inevitabili. La riduzione accelerata dei prezzi del greggio ha reso imprescindibile l'applicazione improrogabile di provvedimenti di carattere economico. I nodi sono venuti tutti al pettine. Così, suo malgrado, il presidente Maduro ha dovuto modellare un "paquetazo" che ricorda quello proposto dal presidente Carlos Andrés Pérez, durante il suo secondo mandato; "paquetazo" suggerito, in quel momento, dal Fondo Monetario Internazionale. In particolare, l'incremento dei prezzi della benzina, la svalutazione della moneta e una maggiore flessibilità nel controllo dei prezzi. In discussione, stando a fonti solitamente ben informate, anche la privatizzazione di attività espropriate qualche anno fa e, oggi, inefficienti. Questo, e altri provvedimenti di stampo fondo-monetarista, sarebbero nell'agenda del presidente della Repubblica.

L'incremento della benzina, nonostante i critici del governo del presidente Maduro, pare andare nella giusta direzione: obbligare a un più razionale uso della benzina, ridurre l'impiego dell'automobile e provocare l'emigrazione degli automobilisti verso il consumo della benzina di 91 ottani, la cui produzione è meno costosa. Inoltre, sebbene il livello dell'incremento, nonostante sia stato del 6000 per cento, può apparire insufficiente, è pur sempre un primo passo verso un prezzo della benzina meno "politico" e più consone alla realtà. L'aumento di appena pochi centesimi della benzina di 91 ottani, a prima vista, può sembrare una contraddizione se si compara con quello della benzina di 95 ottani. Ma anch'esso risponde a una strategia ben precisa: ridurre l'impatto dell'aumento nel costo del trasporto pubblico. E così evitare, nel limite del possibile, i pericoli di un altro "caracazo", la protesta popolare che esplose durante il secondo mandato di Carlos Andrés Pérez e che venne repressa con eccessiva violenza e con un saldo di centinaia di morti.

Quella venezuelana resta sempre la benzina più economica al mondo, appena 0,02 dollari il litro. Il prezzo medio a livello mondiale è di 0,96 dollari. Se il Venezuela è alla base della piramide, Hong Kong, con i suoi 1,76 dollari, è al top.

E così, la rivoluzione socialista ha scoperto il neo-liberalismo e si è arresa al Fondo Monetario Internazionale. Insomma, ha ceduto, com'era inevitabile, alle leggi dell'economia e del mercato. Il pragmatismo economico si è imposto su quello ideologico. E la prematura uscita di scena dell'economista Luis Salas, effimera cometa nel ministero dell'Economia, ne è stato il preludio.

Anche la svalutazione della moneta, da 6,30 a dieci bolivares per dollaro (37%), risulta a prima vista insufficiente. Ma più importante dell'entità della svalutazione è la decisione del governo di unificare il resto dei tassi di cambio. E, come annunciato dal presidente Maduro, rendere quello definito "marginale", flessibile e soggetto alle regole della domanda e l'offerta. Un primo passo verso l'unificazione dei tassi di cambio e svalutazioni posteriori? Può essere. Resta comunque il fatto che i provvedimenti del presidente Maduro hanno il sapore amaro della resa al Fondo Monetario Internazionale.

Intanto, le difficoltà, per il venezuelano, sono sempre le stesse: carenza di alimenti, mancanza di medicine e incremento della criminalità. Si moltiplicano i tentativi di saccheggio, per il momento prontamente controllati dalle forze dell'ordine. Queste sono oggi impiegate più nel controllo della lunghe file di consumatori alle porte dei supermarket e alla protezione dei generi alimentari che alla lotta contro la criminalità che cresce e si rafforza.

Mentre il presidente Maduro pare stia raccogliendo i frutti di una politica economica che non è riuscita a gettare le basi per uno sviluppo industriale capace di favorire l'indipendenza dal petrolio, l'Opposizione pare aver ritrovato l'unità attorno alla necessità di un'uscita dalla scena politica del capo dello Stato; una proposta che trova consensi anche nelle file del "chavismo".

Emendamento costituzionale o referendum? Per il momento il tavolo dell'Unità lavora in ambedue le direzioni. Il chavismo critico, dal canto suo, reclama l'uscita del presidente e una transizione che possa salvare le conquiste ottenute e permettere alla "rivoluzione" un nuovo ossigeno. E all'orizzonte si profila un patto, come quello tanto criticato di "Punto Fijo", che assicuri l'alternabilità al potere ma anche, in questo caso, il rispetto dell'indipendenza dei poteri pubblici che possa fare da contraltare agli abusi del passato.

Nel frattempo c'è chi si domanda: quale sarà, in questo contesto, il ruolo delle forze armate oggi assai politicizzate?

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

**Direttore**
*Mauro Bafile - CNP 5.613*
bafilemauro.voce@gmail.com

**Redazione**
**Attualità**
*Angelica Velazco*
*Romeo Lucci*
*Yessica Navarro*
*Arianna Pagano*

**Cultura**
*Anna Maria Tiziano*
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**
*Berki Altuve*
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**
*Fioravante De Simone*
fioravante.desimone@voce.com.ve

**Redazione di New York**
*Mariza Bafile (Responsabile)*
*Flavia Romani*

**Disegno Grafico**
*Juan José Valente*
italiano82@gmail.com

**Redazione Europa**
*Mariza Bafile (Caporedattrice)*
*mabafile2000@gmail.com*
*Giovanna Chiarilli*
*giovanna.7@gmail.com*
*Laura Polverari*
*anbirulau@hotmail.com*
*Juan Carlos Bafile*
*Lorenzo Di Muro*

**Edizione Digitale**
**www.voce.com.ve**
*Alfredo Bencomo*
alfredo.bencomo@voce.com.ve
*Leonardo Fernández*
leofernan71@gmail.com

**Concessionaria per la Pubblicità**
*Giuseppina Liberatore*
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**Consiglio di Amministrazione**
**Presidente**
*Vincenzo Rasetti*
**Consigliere**
*Amedeo Di Lodovico*

**Amministrazione**
*Yoselin Guzmán*
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

**www.voce.com.ve**
**@voceditalia**
**La Voce d'Italia**
*Ed. Caracas. Local 2.*
*Av. Andrés Bello, 2da. transv.*
*Guaicaipuro Norte*
*Caracas - Venezuela*
*Telefax: (0058-0212)*
*576.9785 - 576.7365*
*571.9174 - 571.9208*
*E-mail: lavoce@cantv.net*

*"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".*

*Agenzie giornalistiche:*
**ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.**
*Servizi fotografici:*
**Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.**

*El presidente de Fedecámaras, Francisco Martínez, resaltó las recientes medidas económicas tomadas por el gobierno nacional y asegura que "está empezando a dar síntomas diferentes", aunque lamentó que las decisiones se hayan tomado "por retazos"*

# "Si reactivan empresas pueden haber productos"

CARACAS- Francisco Martínez, presidente de la Federación de Cámaras y Asociaciones deComercio y Producción de Venezuela (Fedecámaras), expresó ayer que el impacto de las medidas económicas son un poco *"turbias"* para el país .

*"Si no hay rentabilidad no puede haber negocio en el país. El gobierno se está negando a eso y con eso no se llenarán los anaqueles"*, fustigó durante una entrevista para el Noticiero de Televen.

El representante de Fedecámaras expresó que las empresas expropiadas jamás debieron salir del control de sus dueños y que si se reactivaran esas empresas *"En menos de 60 a 90 días pudiera haber un abastecimiento parcial entre 25% o 30 %, pero acompañado de eso también tienen que estar las condiciones adecuadas para que el resto del sistema productivo termine de llenar los anaqueles"*, afirmó.

Dijo que aunque el presidente de la República se haya tomado el valor de dar un paso para solucionar la crisis *"todavía sigue anclado en una retórica, ilógica, infructuosa de la guerra económica (...) Mal que bien está empezando a dar unos síntomas un tanto diferente"*.

En este sentido manifestó que desde su cartera evalúan los impactos tanto negativos como positivos que pueda generar la asignación de las divisas a Bs.10 o el fluctuante *"Tenemos mucha confusión en esa parte (...) Por eso es que nosotros dijimos que son más las preguntas que tenemos que el posicionamiento que podamos hacer"*, dijo el representante de Fedecámaras al tiempo que la brecha entre ambas bandas son muy grandes.

Agregó que ambas tasas de cambio no permiten la fijación de precios en el mercado *"No se sabe a cual tasa se va a registrar (...) tampoco se sabe el mecanismo, ni si el gobierno tiene las municiones adecuadas para torcerle el brazo a los intereses especulativos"*, indicó.

Por otro lado dijo que el impacto inflacionario en Venezuela que de no tomarse las medidas podría ubicarse de 500% a 700% a finales de este 2016 "Por ejemplo en el caso del aumento de la gasolina, si el dinero que allí se recauda no van para cubrir el déficit de PDVSA que está alrededor de 12 puntos del PIB es algo verdaderamente preocupante"

Finalmente concluyó que Fedecámaras le preocupa que el problema se esté abordando por retazos *"El país lo que necesita es que se tome de manera estructural. Hasta que no se aborde de esa manera va a ser muy difícil que nosotros salgamos de la recesión"*, sentenció.

**GUERRA**

## BCV tendrá que emitir billetes de 2 mil para enfrentar inflación

CARACAS- El diputado a la Asamblea Nacional por la Unidad Democrática y miembro de la Comisión Permanente de Finanzas, José Guerra, considera que la posible emisión, por parte del Banco Central de Venezuela –BCV-, de nuevos billetes de 500 y 1000 bolívares es insuficiente porque, a su juicio, sería necesario poner a circular billetes de 2 y 5 mil bolívares. "El cono monetario es totalmente insuficiente (...)Hacen falta básicamente billetes de Bs 2 mil porque cuando salió el billete de Bs 100 equivalía $4 y ahora el de 5 mil podría tener la misma capacidad de compra que un billete de 100 de la época por la inflación".

En el espacio En Sintonía de Unión Radio, Guerra resaltó que lo conveniente sería emitir billetes de 2 mil, mil, 500, 100 y 50 bolívares. "Cinco billetes nada más porque los de 2, 5,10 y 20 eliminarlos e implantar monedas".

Precisó que los billetes son muy costosos. "El billete de Bs 100 cuesta 35 céntimos, no tiene sentido emitir 10 billetes de Bs 100 para tener uno de mil, ahora vas a tener uno solo de mil con lo cual ahorras una gran cantidad de recursos. Esa propuesta debió hacerse hace tiempo".

El parlamentario de la Mesa de la Unidad Democrática –MUD- considera que el BCV debería ir pensando emitir billetes de Bs 5 mil para enfrentar a finales de año los altos niveles de inflación. "Porque este año la inflación será entre 200 y 300%".

Para finalizar el diputado recordó que la definición del cono monetario es una decisión autónoma del Banco Central de Venezuela.

**CENDAS-FVM**

## Canasta Alimentaria se ubicó en 106.752 bolívares en enero

CARACAS- La Canasta Alimentaria Familiar de enero se ubicó en 106.752,72 bolívares, lo que significa un aumento de 13.152,72 bolívares (14,1%). En un año el porcentaje de la cifra se incrementó en 482%.

En un reporte del Centro de Documentación y Análisis Social de la Federación Venezolana de Maestros (Cendas – FVM), sostiene que para adquirir la canasta, dirigida al consumo de una familia de cinco miembros, se necesitan 11,1 salarios mínimos (actualmente en 9.648,18 bolívares).

El café aumentó de 640 a 1.240 bolívares (93,8%). El medio kilo de café, que en promedio cuesta 620 bolívares, tiene un valor de 2.562,09% más que su precio regulado de 23,29 bolívares. El rubro azúcar y sal subió 35,1%: de 1.195,7 bolívares a 1.615,7 bolívares. El azúcar tiene un precio promedio de 154 bolívares, 479,6% más que su costo oficial: 26,57 bolívares.

24 de los 58 productos que contiene la canasta presentaron problemas de escasez, entre los que destacan: la leche en polvo, las sardinas enlatadas, el atún enlatado, el pollo, la carne de res, la margarina, el azúcar, el aceite de maíz, los huevos de gallina, el queso blanco duro y el amarillo, las caraotas, las arvejas, las lentejas, el arroz, la harina de trigo, la avena, el pan, las pastas alimenticias, la harina de maíz y el café.

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documen-
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Fran-
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documen-
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di
Matrimonio, Morte e Antecedenti
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
CONSULTA GRATUITA
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com

## BREVES

### Menéndez: Sistema de Compras Públicas ha generado Bs 71.000 millones

El vicepresidente de Planificación, Ricardo Menéndez informó que durante las dos semanas de funcionamiento del Sistema Centralizado y Estandarizado de Compras Publicas, que tiene como finalidad optimizar las inversiones del Estado, se han consolidado 71.000 millones de bolívares.
En declaraciones ofrecidas desde la Escuela de Planificación, en La Rinconada, en Caracas, detalló que 18.000 millones de bolívares fueron tranzados como parte de las compras centralizadas de 583 organismos vinculados directamente al sistema, mientras que en la rueda de oferta y demanda realizada entre el 15 y 16 de febrero, 284 entes generaron transacciones por un total de 53.500 millones bolívares.

### Vicepresidente acude hoy a la Asamblea Nacional

El vicepresidente de la República, Aristóbulo Istúriz, así como los ministros presentarán en sesión especial la Memoria y Cuenta del año 2015, ante la Asamblea Nacional hoy.

### Fallas eléctricas afectan varias zonas del Este

La mañana de ayer la avenida Francisco de Miranda y otras zonas del Este de Caracas se quedaron sin luz por una falla eléctrica, la avería afecta la prestación del servicio en varias estaciones del Metro de Caracas.
Se trata de una falla en la subestación El Rosal de Corpoelec ubicada, informó la empresa en su Twitter.
El ministro de Energía Eléctrica, Luis Motta Domínguez, informó por Twitter que debido a la ruptura de una tubería de gas ubicada cerca de la Subestación El Rosal se produjo un evento que afectó dicha instalación.
La avería se localiza en líneas de Transmisión de 69 kV. *"No fue un incendio y continúan las labores para recuperar la carga"*, indicó en ministro en @LMOTTAD.
*"Igualmente informo que ya se están ejecutando las reparaciones del caso y recuperando parte del servicio eléctrico en el sector"*, añadió.

### Profesionales y estudiantes de la salud marcharán este viernes

Este viernes 26 de febrero a las 9 de la mañana, profesionales y estudiantes de sector salud se concentrarán en Plaza Venezuela para marchar, hasta la Defensoría del Pueblo, con el objetivo de entregarle al Defensor del Pueblo, Tarek William Saab, un documento donde le exigen que interceda ante las instancias nacionales correspondientes, para solventar la *"crisis que atraviesa el país en materia de salud"*.
La presidenta del Colegio de Enfermeros de Caracas, Ana Rosario Contreras, llamó a la sociedad civil a unirse a la concentración, que se realizará este viernes, para *"exigirle al ciudadano Defensor del Pueblo, tal como lo tipifica la constitución, que asuma su rol en la defensa del derecho a la vida y la salud"*, ante la situación de riesgo que atraviesan los venezolanos.
La actividad se realizará simultáneamente en los estados Mérida, Puerto Ordaz, Táchira, y otros que están confirmando su participación, para llevar el mismo documento a las instalaciones estatales de la Defensoría del Pueblo, con el objetivo de *"alzar una voz de clamor nacional, que permita solventar la situación"*, según lo informó Contreras.

### Delza Solórzano asegura que la Ley de Amnistía es un clamor nacional

El gobierno gasta mucho dinero y esfuerzo para desvirtuar la ley de Amnistía, que promueve la justicia y no la impunidad, es un clamor nacional, por lo que debe ser una obligación moral del gobierno, que se encuentra en una situación de crisis política y social.
Así lo manifestó la Vicepresidente del partido UNT y Presidenta de la Comisión de Política Interior de la Asamblea Nacional, Delsa Solórzano, en rueda de prensa, con la finalidad de aclarar aspectos de la Ley de Amnistía que el gobierno está tratando de desprestigiar.

Ministro de Petróleo y Minería dijo que darán prioridad a las estaciones apostadas en la frontera colombo-venezolano con la finalidad de establecer mayores controles

# Instalarán puntos de venta en gasolineras

CARACAS- El ministro de de Petróleo y Minería, Eulogio Del Pino también indicó será instaurado, en una segunda fase del plan anticontrabando de la gasolina, el cobro por punto de venta en las estaciones de servicio del país, dando prioridad a las estaciones apostadas en la frontera colombo-venezolano con la finalidad de establecer mayores controles.
*"Los puntos de ventas serán instaurados en las estaciones de servicio, lo cual se va a impulsar principalmente en la frontera, vamos a tener estaciones internacionales, para que se puedan cobrar los precios que respondan a la tasa internacional"*, refirió el ministro durante entrevista a VTV.
Por otro lado, explicó que no se eliminará ningún tipo de gasolina, y atribuye esos comentarios a *"profetas del desastre que añoran la dificultad del país, por eso juegan en nuestra patria"*.
*"Qué vamos hacer con la gasolina de 95 en la medida que el consumo se reduzca vamos a generar exportación de esa gasolina para darle más ingresos a nuestro pueblo por otra vía, pero para nosotros vamos a seguir abasteciendo con lo que el pueblo desea, queremos*

*más 91 en nuestro parque automotor, eso está garantizado y estos precios lo hacen viable"*.
Del Pino aseguró que el aumento de la gasolina no afectará el abastecimiento en la frontera.

***Aumenta ingresos por combustible***

El ministro Del Pino, indicó que desde la disminución del subsidio a la gasolina los ingresos por este rubro a aumentado de 3,28 millones de bolívares diarios a 188,5 millones de bolívares, proporcionando importantes ingresos al Estado para darle continuidad a los proyectos sociales que benefician a todos los venezolanos.
*"El viernes 12 de febrero la recaudación fue de 3,28 millones de bolívares, ya el viernes 19 de febrero pasó a 188,5 millones de bolívares por día, esto es una recaudación diaria"*, informó.
Del Pino explicó que *"con esos 150, 160 de millones de bolívares diarios que se esperan recaudar en promedio"* será incrementada la inversión en las misiones sociales y *"las va a recibir el pueblo en otro tipo de medidas"*.
Resaltó que estas acciones, en el contexto de la Agenda Económica Bolivariana, detuvieron el subsidio innecesario a carros de alto consumo, que en realidad no lo necesitaban.

***Rechazan aumento del pasaje***

Hizo especial énfasis en el subsidio que aún se mantiene en la distribución y venta del diesel, que atiende a 250 mil vehículos, en su mayoría de transporte público, razón por la cual rechazó un posible aumento del pasaje urbano, ya que no es justificable.
*"Es importante recalcar que el precio del diesel se mantuvo inalterado, el cual usan 250 mil autos (75%) de transportes públicos, que mueven a más de 4,4 millones de personas diarias, por lo cual no se justifica un aumento en los medios de transporte, porque no se les cambió el precio"*, apuntó.
Respecto a la baja del petróleo, dijo que se mantienen las conversaciones internacionales. *"El mercado antes estaba expuesto a especuladores de mercado, totalmente sometido a especuladores, por eso era tan importante esa posición conjunta de países para estabilizar"*. Agregó que esperan un aumento del crudo este año. *"Estimamos que debe haber una recuperación para final de año de 10 a 15 dólares, no es conveniente que vuelva a más de $100, porque entra en caída y entra lo que se llama petróleo ineficiente, petróleo de fraking"*.

## DIPUTADO GUEVARA

# "Proyecto de ley bandera permitirá la recuperación de capitales"

CARACAS- El diputado a la Asamblea Nacional, Freddy Guevara, dijo ayer en el programa Primera Página de Globovisión que el proyecto de ley bandera permitirá *"la recuperación de capitales"*.
Guevara explicó que el proyecto de ley bandera busca frenar la corrupción y recuperar el dinero público que ha sido robado y usado para fines personales.
Manifestó que este proyecto ya ha sido implementado por otros países y que ha tenido resultados satisfactorios. *"La ley bandera es la ley de recuperación de capitales, para poder identificar donde está ese dinero (robado) y traerlo a Venezuela. Estoy seguro que vamos a poder encontrar gran parte de ese dinero, devolverlo al país y usarlo para solventar esta grande crisis que vive nuestro pueblo"*, aseveró
*"La ley bandera se ha implementado en países como Perú, Nigeria, Libia e Irán y en otra gran cantidad de países ha pasado que se ha podido recuperar ese dinero"*, apuntó.
Agregó que él como presidente de la Comisión de Contraloría promoverá dicho proyecto de ley en la Asamblea Nacional.
Por otra parte, expresó que la Unidad decidirá cuál es la mejor vía para que haya un cambio de gobierno. *"Va a ser la que decidamos en la unidad, creo que la historia reciente nos ha demostrado que cuando actuamos juntos y concertados es cuando estamos teniendo éxito. Es válido que cada uno de los partidos plantee cual cree que es su mejor forma"*, comentó.
*"La unidad hoy no es un partido, es una coalición de varios partidos y esto en lugar de ser una desventaja es una fortaleza porque nos permite tener una gran cantidad de visiones y en conjunto llegamos a una solución acordada y definida que precisamente resulta de quienes creemos en la democracia. Cuando hay diferentes visiones e ideas la cosa no es un delito sino por el contrario, es algo positivo para lograr un objetivo"*, finalizó.

*Alfano assicura che "senza le adozioni si può andare oltre la maggioranza di governo". Renzi: "Dobbiamo mettere fine a un rinvio costante, il Pd non ha i voti per fare da solo". FI: "No alla fiducia". Cirinnà: "L'emendamento del governo può farci fare scacco matto"*

# U. Civili, Renzi: "Chiudere presto" La fiducia sul maxi-emendamento?

*Cristina Ferrulli*

ROMA - E' pronto il maxi-emendamento che sostituirà il ddl Cirinnà sulle unioni civili, escludendo la stepchild adoption ma mantenendo intatti i diritti alle coppie di fatto.

- Adesso è arrivato il momento di decidere, anche a costo di usare lo strumento della fiducia - è il timing di Matteo Renzi che vuole l'ok del Senato, grazie all'accordo dentro la maggioranza, in pochi giorni.

Angelino Alfano aspetta di vedere il testo ma l'impressione è che Ncd, ottenendo lo stralcio delle adozioni, darà il via libera ad una riforma che, alla fine, anche la sinistra dem non potrà non votare.

Dopo la svolta, annunciata dal premier all'assemblea dei democratici, il Pd si è messo al lavoro, con una serie di incontri e contatti, per arrivare oggi all'assemblea dei democratici con il maxiemendamento pronto. Renzi, che ieri ha incontrato i capigruppo Zanda e Rosato, non crede più all'intesa parlamentare con M5S.

- Mercoledì scorso - racconta davanti alla stampa estera - 20 minuti prima del voto, si sono tirati indietro. Si dice che cambiare idea sia sintomo di intelligenza, allora i grillini sono geni assoluti.

A questo punto la strada del maxi-emendamento con fiducia sarà messa ai voti dei senatori dem nell'assemblea alla quale parteciperà anche il leader Pd. La minoranza dem, così come anche Sel, ripete che bisogna cercare ancora un accordo con i grillini per impedire lo stralcio della stepchild. Ma, alla fine, quando si arriverà alla conta, tranne qualche duro e puro i renziani confidano che prevarrà il realismo, ovvero che, anche senza il capitolo delle adozioni, l'Italia vede finalmente riconosciuti i diritti alle coppie etero e omosessuali.

Anche la relatrice del ddl, la battagliera Monica Cirinnà avvalla infatti la scelta del governo:

- Sulle unioni civili da due anni giochiamo a scacchi e l'emendamento del governo può farci fare scacco matto.

Il testo del maxi-emendamento, oltre a togliere il capitolo delle adozioni che, promette il renziano Marcucci, "sarà affrontato in un altro ddl", comprende, a quanto si apprende, "piccole modifiche" agli art. 2 e 3 che definisce diritti e confini delle unioni di fatto.

Ncd chiede che le unioni civili "non vengano equiparate ai simil-matrimoni" e la direzione sarebbe quella di inserire nel maxiemendamento i 3 emendamenti a firma Lumia che specificano gli articoli del codice civile, non tutti, riconosciuti alle coppie di fatto.

- Bene prevalga il buonsenso - afferma Alfano - sì ai diritti per le coppie anche omosessuali ma non mettiamo di mezzo i bambini e sia anche chiaro che non può essere una fotocopia del matrimonio, che è fra uomo e donna.

Restano sulle barricate invece i grillini, che chiedono al presidente Grasso di convocare con urgenza una capigruppo "per definire una tempistica certa ed evitare il maxiemendamento e la fiducia, con cui ancora una volta il governo vuole esautorare il Parlamento".

Più in difficoltà appare Forza Italia che aveva motivato il no al ddl Cirinnà con la presenza della stepchild. Fi, chiarisce il capogruppo Paolo Romani, "pone tre precondizioni" sui contenuti per aprire un confronto sulle unioni civili, chiedendo al Pd di "sgombrare il campo da canguri e cangurelli" oltre che dall'ipotesi fiducia. E spiazzate dalla nuova strada trovata dal governo sono anche le associazioni Lgbt. Mentre sale a 30mila firme in 24 ore la petizione di Change.org, firmata da 400 vip, per chiedere le unioni civili, il movimento Lgbt dice no alla fiducia che "equivale allo svuotamento della legge" ed il vicepresidente di Famiglie Arcobaleno Michele Coletta considera "una legge monca" una riforma senza stepchild adoption. Per dirla come il regista Ferzan Ozpetek, sulle unioni civili "Renzi opta per l'uovo oggi e tratta con Angelino Alfano".

**DUE ANNI DI GOVERNO**

# Renzi: "Avanti fino al 2018"

*Serenella Mattera*

ROMA - Altri due anni davanti, con la stessa "fame del primo giorno". Con determinazione a "sbagliare meno" e la convinzione che ci sia "ancora molto da fare" ma che tanto è stato fatto. E oggi "l'Italia c'è, è forte e solida: non è più il problema dell'Europa". Tira così le somme, Matteo Renzi. Nelle risposte alle domande della stampa estera, il bilancio dei due anni trascorsi dal giorno del giuramento del suo governo. E la volontà di arrivare al voto "a febbraio del 2018". Con un'Italia sempre più "protagonista" sulla scena internazionale. Con nuove riforme fatte, a partire dalle "non più rinviabili" unioni civili. E con il completamento di infrastrutture come la Salerno-Reggio Calabria, che "sarà inaugurata il 22 dicembre".

Al centro dell'impegno del governo resta la battaglia in Europa. Una battaglia che non è fatta per racimolare consenso o "qualche briciola di compensazione" sui conti, sottolinea il premier. Ma che è di più ampio respiro ("Non ne vedremo la fine"), perché "non si vanifichi l'ideale europeo" e venga "corretta la rotta", dall'economia ai migranti. Perciò a pochi giorni dall'incontro - venerdì a Roma - tra Renzi e il presidente della commissione Jean Claude Juncker, Pier Carlo Padoan pubblica un documento con le proposte italiane per una svolta nella politica economica europea.

Dalla necessità di usare "integralmente" gli spazi di bilancio per stimolare la crescita, al completamento dell'unione bancaria con la garanzia sui depositi (su cui la Germania frena). Dal 'superministro' delle Finanze alla trasformazione dell'Esm in Fondo monetario. Sul fronte dell'immigrazione, poi, l'Italia propone di rafforzare Schengen e creare bond europei per finanziare una gestione comune delle frontiere.

Quando si ridiscuteranno i fondi del bilancio Ue, Renzi ribadisce che chiederà di non dare soldi ai Paesi che non vogliono fare accoglienza. Intanto però bisogna lavorare, secondo il premier, per aiutare chi come l'Austria è in difficoltà e indurlo - "ma non è facile" - a ripensare la scelta di chiudere il Brennero. Al prossimo consiglio Ue, annuncia, regalerà ai colleghi il dvd del film di Gianfranco Rosi sui migranti che ha vinto l'Orso d'Oro, "Fuocammare". Un altro modo per ricordare che solo con più solidarietà e crescita si vincono i populismi. E solo con più "appeal" l'Ue può convincere gli inglesi che votare per uscirne "sarebbe un problema per la Gran Bretagna" più che per l'Ue.

Il 12 marzo, al vertice organizzato da Francois Hollande a Parigi, Renzi chiederà che il Pse, espressione di una sinistra europea "molto in difficoltà", diventi "partito vero". Il leader del Pd auspica che entri a far parte del Pse anche Alexis Tsipras (anche lui dovrebbe essere invitato a Parigi), che da premier ha una linea non massimalista ma "sanamente riformista".

Nell'agenda di Renzi, che "da segretario del Pd" si sbilancia a fare il tifo per Hillary Clinton nella corsa alla Casa Bianca, ci sono poi il vertice sul nucleare a Washington il 30-31 marzo, una visita a Teheran ad aprile e San Pietroburgo il 18 giugno. Ma è in Italia, nel "Paese profondo", che il presidente del Consiglio si ripromette di essere più presente. Perciò nell'anniversario del governo fa tappa in Abruzzo. Prima ai laboratori del Gran Sasso, simbolo dell'Italia "che anticipa il futuro" (in arrivo, annuncia, 60 milioni). Poi in un'azienda, la Walter Tosto, che "grazie al Jobs act" sta assumendo 80 persone.

La prossima settimana il governo lancerà il piano per la banda larga. "Il 22 dicembre inaugurerà" l'eterna incompiuta, la Salerno-Reggio Calabria. Ma Renzi chiede anche ai cittadini, via Facebook e email (matteo@governo.it), quali siano le priorità dei prossimi due anni. E raccoglie proposte ma anche accese critiche.

- Vi leggo con interesse - assicura - cercheremo di fare meglio.

**Ambasciata d'Italia**
a Caracas

**Consolato Generale d'Italia**
a Caracas

*COMUNICATO INFORMATIVO*

# Referendum popolare 17 aprile 2016

1. Con decisione del Consiglio dei Ministri adottata il 10 febbraio è stata determinata la data del 17 aprile 2016 per il REFERENDUM ABROGATIVO della norma che prevede che i permessi e le concessioni a esplorazioni e trivellazioni dei giacimenti di idrocarburi entro dodici miglia dalla costa abbiano la "durata della vita utile del giacimento" (referendum popolare per l'abrogazione del comma 17, terzo periodo, dell'art. 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 [Norme in materia ambientale], come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato − legge di stabilità 2016], limitatamente alle seguenti parole: «per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale»).

2. ELETTORI RESIDENTI ALL'ESTERO ED ISCRITTI ALL'AIRE
Gli elettori residenti all'estero ed iscritti nell'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) riceveranno come di consueto il plico elettorale al loro domicilio. Si ricorda che è onere del cittadino mantenere aggiornato il Consolato circa il proprio indirizzo di residenza. Chi invece, essendo residente stabilmente all'estero, intende votare in Italia, dovrà far pervenire al consolato competente per residenza un'apposita dichiarazione su carta libera che riporti: nome, cognome, data e luogo di nascita, luogo di residenza, indicazione del comune italiano d'iscrizione all'anagrafe degli italiani residenti all'estero, l'indicazione della consultazione per la quale l'elettore intende esercitare l'opzione. La dichiarazione deve essere datata e firmata dall'elettore e accompagnata da fotocopia di un documento di identità del richiedente, e può essere inviata per posta, per telefax, per posta elettronica anche non certificata, oppure fatta pervenire a mano al Consolato anche tramite persona diversa dall'interessato ENTRO I DIECI GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI ELETTORALI (con possibilità di revoca entro lo stesso termine). Si fa riserva di comunicare la data di scadenza non appena sarà pubblicato il Decreto di indizione.

3. ELETTORI TEMPORANEAMENTE ALL'ESTERO (MINIMO TRE MESI)
A partire dalle consultazioni referendarie del 17 aprile 2016 gli elettori italiani che per motivi di lavoro, studio o cure mediche si trovano temporaneamente all'estero per un periodo di almeno tre mesi nel quale ricade la data di svolgimento della consultazione elettorale, nonché i familiari con loro conviventi, potranno partecipare al voto per corrispondenza organizzato dagli uffici consolari italiani (legge 459 del 27 dicembre 2001, quale modificata dalla legge 6 maggio 2015, n. 52). Tali elettori che intendano partecipare al voto dovranno far pervenire AL COMUNE d'iscrizione nelle liste elettorali ENTRO I DIECI GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI ELETTORALI (con possibilità di revoca entro lo stesso termine) una OPZIONE VALIDA PER UN'UNICA CONSULTAZIONE. Si fa riserva di comunicare la data di scadenza non appena sarà pubblicato il Decreto di indizione. L'opzione può essere inviata per posta, per telefax, per posta elettronica anche non certificata, oppure fatta pervenire a mano al comune anche da persona diversa dall'interessato (nel sito www.indicepa.gov.it sono reperibili gli indirizzi di posta elettronica certificata dei comuni italiani). La dichiarazione di opzione, redatta su carta libera e obbligatoriamente corredata di copia di documento d'identità valido dell'elettore, deve in ogni caso contenere l'indirizzo postale estero cui va inviato il plico elettorale, l'indicazione dell'ufficio consolare (Consolato o Ambasciata) competente per territorio e una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti per l'ammissione al voto per corrispondenza (trovarsi per motivi di lavoro, studio o cure mediche in un Paese estero in cui non si è anagraficamente residenti per un periodo di almeno tre mesi nel quale ricade la data di svolgimento della consultazione elettorale; oppure, essere familiare convivente di un cittadino che si trova nelle predette condizioni [comma 1 dell'art. 4-bis della citata L. 459/2001]). La dichiarazione va resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), dichiarandosi consapevoli delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 del citato DPR 445/2000). Si fa riserva di fornire un apposito modello di opzione che potrebbe essere utilizzato dagli elettori temporaneamente all'estero che intendono ivi esprimere il voto per corrispondenza, non appena disponibile.

Caracas, 12/02/2016

*Il programma del premier, nei prossimi 4 mesi, è impegnativo: vi saranno viaggi a corto raggio, come quello che il 12 marzo lo vedrà a Parigi per partecipare al summit del Pse voluto da Hollande; e missioni a lungo raggio, come quella a fine marzo negli Usa per il vertice nucleare voluto da Obama a Washington*

# Renzi a marzo negli Usa, poi da Putin tra G7 e Iran

ROMA - L'Iran nella nuova era post accordo nucleare. Ma anche Washington, il Nevada, l'Illinois, il Massachusetts, la Russia di Vladimir Putin, il G7, un altro vertice Ue, l'incontro del Pse a Parigi. L'agenda degli impegni internazionali di Matteo Renzi nei prossimi mesi è fitta. Perchè "l'Italia c'è ed è forte".

- Ma c'è ancora molto da fare - ricorda il premier alla stampa estera, guardando al fronte interno ma anche a quello internazionale dove l'Italia vuole contare sempre di più. Dal punto di vista politico ma anche di business.

- Vuole essere protagonista sui tavoli - rimarca.

Il programma del premier, nei prossimi 4 mesi, è impegnativo. Fatto di viaggi a corto raggio, come quello che il 12 marzo lo vedrà a Parigi per partecipare al summit del Pse voluto da Hollande per fare il punto sul futuro della sinistra europea che "è molto in difficoltà", spiega Renzi auspicando che presto alla famiglia Pse aderisca anche Tsipras.

Ma in programma ci sono anche missioni a lungo raggio. Come quella a fine marzo in Usa per il vertice nucleare voluto da Obama a Washington dove l'Italia - ricorda - "ha carte da spendere in termini industriali di smaltimento e politici".

Il volo, forse con il nuovo 'air force one' tricolore dopo le tante polemiche, sarà anche l'occasione per tappe in Nevada, Illinois e Massachusetts in chiave sistema paese e internazionalizzazione delle imprese italiane.

In America Renzi che non nasconde di tifare, come "leader Pd", per la Clinton, avrà occasione per rivedere Obama, suo alleato - ai G7 e G20 ma anche con un occhio a Bruxelles - nella ricetta pro-crescita.

Subito dopo, ad aprile, sarà la volta di Teheran, nell'Iran del post accordo nucleare che apre grandi opportunità, sul fronte degli affari, per le imprese italiane. E che rappresenta un player chiave anche nelle grandi crisi globali, dalla Siria alla lotta all'Isis. Tema quest'ultimo che sarà tra quelli al centro anche della tappa, il 18 giugno, a San Pietroburgo, nella Russia di Vladimir Putin.

Renzi è già stato al Cremlino un anno fa e la sua posizione nei confronti di Mosca, a differenza di alcuni alleati, è nota: "continuo a pensare sia necessaria una grande convergenza internazionale e il ruolo della Russia sia molto importante", ribadisce non dimenticando però di ricordare che, sulla vicenda Ucraina, Mosca deve rispettare gli accordi di Minsk anche per "chiudere la fase delle sanzioni" che, si sa, pesano e non poco all'Italia.

Renzi vedrà Putin pochi giorni dopo un altro appuntamento chiave, quello del G7 di fine maggio nell'isola giapponese di Ise-Shima dove, ancora una volta, il formato dei grandi della terra sarà a sette e non a otto dopo la decisione di far uscire Mosca proprio a causa della vicenda ucraina. Un vertice dove, è atteso, sul tavolo faranno da protagonisti, ancora una volta, i grandi temi globali: terrorismo, Siria, immigrazione, Isis, Ucraina ma anche le strategia per affrontare la lenta ripresa del pianeta.

**LIBIA**

## Sì dell'Italia ai droni armati americani da Sigonella

NEW YORK - L'Italia ha dato il via libera alla partenza di droni armati americani dalla base di Sigonella, in Sicilia. Destinazione la Libia e il Nord Africa, nell'ambito delle operazioni anti-Isis. Ma l'autorizzazione, giunta il mese scorso, è stata concessa da Roma ad una condizione: i velivoli potranno essere utilizzati solo a scopo difensivo, per proteggere l'azione delle forze speciali Usa.

A svelare l'ok del governo Renzi all'amministrazione Obama è stato il Wall Street Journal, che parla di "svolta" dopo oltre un anno di negoziati. Finora infatti la presenza dei droni a Sigonella, lì dal 2011, era consentita solamente per voli di sorveglianza e non armati. Il ministero della Difesa, confermando la notizia dell'accordo tra Washington e Roma, ha sottolineato come l'attività non sia ancora iniziata e dovrà essere sottoposta, di volta in volta, all'autorizzazione del governo, che ha chiesto precisi limiti.

L'intesa è considerata un importante passo in avanti per la Casa Bianca e il Pentagono, che da tempo stanno lavorando per aumentare la pressione militare sull'Isis anche al di fuori di Siria e Iraq. Nello specifico in Libia, dove gli uomini dello Stato islamico, approfittando del caos ancora in atto, stanno prendendo sempre più piede, con molti dei leader del gruppo che dalla città siriana di Raqqa si sono rifugiati nell'area di Sirte per sfuggire alla pesante campagna aerea in atto da mesi sulla Siria.

**DALLA PRIMA PAGINA**

## Aie, equilibrio nel 2017...

L'aie spiega che "a meno che non ci sia un calo ancora più ampio del previsto nella produzione di petrolio dell'Opec nel 2016, e/o un maggiore balzo della crescita della domanda, è difficile pensare che i prezzi del petrolio risalgano significativamente nel breve periodo", a meno che non si verifichi "un evento geopolitico maggiore".

La previsione prevalente fino a qualche anno fa, secondo cui un picco dell'offerta avrebbe presto portato i prezzi a "crescere senza sosta" per l'eccesso di domanda "era sbagliata", scrivono gli esperti Aie.

"Oggi vediamo non solo un'abbondanza di risorse sottoterra ma anche una stupefacente innovazione tecnica che permette alle compagnie di mettere questo petrolio sul mercato", argomentano, sottolineando che a questo bisogna aggiungere "l'inarrestabile pressione al ribasso sui costi", che porterà diversi "progetti oggi fermi ad essere rivalutati e vedere la luce a prezzi inferiori a quelli ritenuti possibili solo qualche anno fa".

Il rischio di un'impennata dei prezzi sul medio termine, però, non è del tutto scongiurato, rileva ancora il rapporto. L'odierno calo di investimenti in esplorazione e produzione (-24% nel 2015 e una stima di -17% nel 2016) potrebbe finire per generare una nuova forte risalita negli ultimi anni di questo decennio, dato che "non c'è quasi più alcuna capacità produttiva residua, se non in Arabia Saudita e Iran, e servono investimenti significativi anche solo per mantenere la produzione esistente, senza calcolare la fornitura di nuove capacità necessarie a colmare l'aumento di domanda".

*Il capo dello Stato, a poco più di 24 ore dall'appello di papa Francesco, interviene con decisione sul tema delle esecuzioni ricordando quali siano i valori del vecchio Continente. Francesco ha chiesto, oltre all'abolizione della pena di morte, almeno una "moratoria" delle esecuzioni nell'Anno Santo*

# Mattarella: "Basta esecuzioni nel mondo"

*Fabrizio Finzi*

ROMA - "Liberare" il mondo dalla pena capitale per l'Italia era ed è "un dovere irrinunciabile". A poco più di 24 ore dall'appello di papa Francesco che ha chiesto , oltre all'abolizione della pena di morte, almeno una "moratoria" delle esecuzioni "in questo Anno Santo della Misericordia", Sergio Mattarella interviene con decisione sul tema ricordando quali siano i valori del vecchio Continente e quanto la pena capitale sia anche inutile come strumento di prevenzione dei reati.

Occasione del richiamo del presidente della Repubblica è stato un simposio internazionale organizzato dalla comunità di sant'Egidio a Roma dall'esplicito titolo "Non c'è giustizia senza vita". E il capo dello Stato ha approfittato dell'occasione anche per stimolare Governo e Parlamento a riprendere in cura il sistema penitenziario italiano da anni in forte sofferenza: bisogna "adeguare il sistema penale e carcerario ai principi di umanità consentendo ai carcerati una vita dignitosa durante la pena e dando loro la possibilità di progettare un futuro dopo aver effettivamente pagato per gli errori commessi".

Ma è la battaglia difficilissima per l'abolizione globale della pena di morte il cuore dell'intervento di Mattarella. Il presidente è da poco rientrato da un viaggio negli Stati Uniti, simbolo attualissimo di un Paese occidentale ed alleato dove la frase biblica "occhio per occhio, dente per dente", la cosiddetta "legge del taglione", viene ancora interpretata alla lettera in molti Stati dell'Unione.

Non a caso Mattarella ha ricordato la tradizionale battaglia delle Nazioni Unite che, consapevole delle difficoltà oggettive di una abolizione globale, da anni si batte per una "moratoria" delle esecuzioni. Il ragionamento del capo dello Stato parte da un concetto che invece ormai nell'Unione europea è scolpito nella pietra:

- La dignità di ogni uomo non è una variabile indipendente ma il fondamento della civiltà. Chiunque voglia entrare nell'Unione europea sa - ha ricordato - di dover cancellare la pena di morte - se esistente - dalle proprie regole. Non si è europei se si mette in discussione questo principio. Non può esserci Europa senza il rispetto della vita.

E Mattarella, sviluppando un ragionamento fatto in precedenza dal ministro della Giustizia Andrea Orlando, ha spiegato che tantomeno oggi bisogna cedere a questi "impulsi" pensando di vincere così la sfida del terrorismo fondamentalista.

- Purtroppo non è sopito l'impulso di affidare alla pena di morte la speranza di vincere paure e insicurezze. Le esecuzioni capitali hanno un prezzo di vite umane ancora troppo alto; e sarebbe comunque inaccettabile anche se la pena cadesse su una sola persona. Piuttosto – ha continuato - l'effetto deterrente della punizione legale dipende molto di più dalla certezza e dalla prontezza con cui una sanzione, anche severa, viene applicata, che non dal suo carattere estremo e irrimediabile.

Un altro monito che può benissimo essere letto in chiave italiana dove i ritardi della Giustizia sembrano indomabili.

DALLA PRIMA PAGINA

## Roma, Salvini insiste:..

- A me non lo ordina il medico di appoggiare uno che dice certe cose sui Rom - mette in chiaro il leader dei Lumbard tracciando un solco ancora più profondo tra la Lega e l'ex capo della protezione civile. E per nulla intimorito dal rischio di mettere seriamente in pericolo l'intesa con Forza Italia e Fdi, il segretario leghista dà mandato ai vertici romani di andare avanti nell'organizzazione della consultazione popolare.

Il programma prevede per il prossimo week end nella Capitale l'istallazione di un gazebo per ogni Municipio in cui i cittadini potranno esprimere un giudizio sulle candidature proposte. L'intenzione - fanno sapere dal quartier generale della Lega - è quello di sottoporre poi i risultati al Cavaliere e alla Meloni.

La convinzione dei leghisti infatti è che saranno proprio i cittadini a bocciare Bertolaso percepito, secondo i lumbard, come un nome legato al passato ed incapace di incarnare il cambiamento di cui ha bisogno il Campidoglio.

Ma il veto di Salvini sull'ex numero uno della Protezione Civile rischia di rompere il precario equilibrio della coalizione. Chi non è disposta a scendere a compromessi è la leader di Fratelli d'Italia pronta a rompere ogni accordo di fronte all'irremovibilità di Salvini.

- Sono disorientata - ammette- Non capisco perchè a Roma si stia perdendo tempo, mentre in altre città non è lo stesso.

L'ex ministro ci tiene poi a mettere i puntini sulle "i" ricordando come il suo partito fu il primo a proporre la consultazione popolare.

- Ho proposto più volte di fare le primarie di coalizione, così forse oggi avremmo definito o staremmo per definire tutti i nostri candidati alle Comunali - commenta.

L'atteggiamento del Carroccio ha come effetto quello di alzare la tensione anche con Forza Italia. Berlusconi non solo non ha mai fatto il tifo per le primarie ma, nonostante il veto di Salvini, continua a ribadire che Guido Bertolaso resta l'unica soluzione in campo. Domani potrebbe essere la giornata decisiva per capire le sorti della coalizione. Il segretario della Lega sarà a Roma per visitare un campo rom e non è escluso che possa incontrare Berlusconi. E sempre quel giorno è prevista la riunione della commissione Matteoli sulle candidature del centrodestra.

I più maligni sostengono che se la Lega riuscirà ad incassare alcune città (una su tutte è Novara) potrebbe ammorbidire la sua posizione su Roma. In realtà i leghisti appaiono ben disposti a far sentire la loro voce correndo anche il rischio di ritrovarsi senza alleati, anzi pare che la Lega a Latina voglia proprio correre da sola preferendo le liste civiche a Fi e Fdi.

Il muro alzato da leader lumbard contro Bertolaso coglie di sorpresa poi il diretto interessato che, ospite di un forum su Repubblica.it, non esita a ricordare i complimenti che ricevette dal leader leghista.

- Gli dissi che mi lusingava il suo appoggio anche se politicamente possiamo avere idee diverse - ricorda l'ex sottosegretario - e lui mi rispose di voler puntare su di me per la vittoria.

Salvini però non è l'unica grana per l'ex capo della protezione civile. Sul piede di guerra infatti sono anche i cittadini dell'Aquila che non hanno gradito per nulla il passaggio dedicato al capoluogo abruzzese.

- Non me ne vogliano i cittadini dell'Aquila, ma Roma è una città terremotata.

Parole che hanno suscitato la reazione di alcune associazioni:

"Ma non ti vergogni neanche un po'?", gli chiedono in una lettera. Pronta la replica del diretto interessato:

- Non solo non mi vergogno ma sono orgoglioso del lavoro che abbiamo fatto all'Aquila.

*Il movimento giovanile divorzia dal Cav. Durissima la motivazione. Silvio Berlusconi, che era stato indicato come punto di riferimento, è ora accusato di tradimento. Le quattro "tesi" che hanno portato allo scisma forzista*

# I "falchetti" di Fi mollano Berlusconi

*Teodoro Fulgione*

ROMA - Forza Italia perde un altro pezzo, piccolo, piccolissimo ma pur sempre di un addio si tratta: "Azzurra libertà", il movimento giovanile che in Silvio Berlusconi aveva indicato il proprio punto di riferimento, annuncia il divorzio dal Cavaliere. E lo fa con una motivazione durissima: tradimento. I fratelli Andrea e Luca Zappacosta, che fino a ieri guidavano alcune migliaia di "fedelissimi" berlusconiani, in una nota espongono le quattro "tesi" che li hanno spinti allo scisma forzista (la prima è la più pesante):

1) "La totale, in senso negativo, influenza della 'trambusta' vita privata del presidente sull'attività politica di Fi interamente dominata da questioni private".

2) "La non volontà di dividere completamente il negativo piano privato dal piano politico".

3) "La reiterata menzogna di voler valorizzare i giovani".

4) "Una totale non condivisione della linea politica assunta da Fi, non sostenendo riforme e provvedimenti positivi proposti da Renzi".

"Azzurra libertà" (il nome è anche l'inno di Forza Italia) se la prende con i "dirigenti" le cui "reali intenzioni si fondano su tutela di interessi privati, rendite di posizione, poteri personali". Negli scorsi mesi, il movimento si è reso protagonista di un'accesa polemica nei confronti di Annagrazia Calabria, responsabile di FI Giovani; ma, in particolare, di un violento scontro con Francesca Pascale, compagna del Cavaliere.

Il movimento è nato il 7 maggio 2013. Ma il debutto dei fratelli Zappacosta risale al 12 novembre 2013, quando con una decina di giovani, presero parte all'inaugurazione della nuova sede di Forza Italia in piazza San Lorenzo in Lucina a Roma. Il giorno dopo, con la benedizione di Daniela Santanché, erano a cena con Berlusconi. L'anno dopo, il 7 maggio 2014, il premier ricambia la visita, incontrando 200 giovani di "Azzurra Libertà" presso la sede del partito. L'ex premier li ospita anche a Villa Gernetto a Monza per una lezione del Summer Camp di Azzurra Libertà.

Il resto è storia recente con le accuse alla deputata Calabria e lo scontro con la Pascale. "Azzurra libertà" sembra unirsi nell'elenco dei movimenti che Berlusconi negli anni ha immaginato per sostenere il partito: in principio furono i "Circoli del buon governo" di Marcello Dell'Utri, poi toccò ai "Club della Libertà" di Mario Valducci in perenne lotta con i "Circoli della Libertà" di Michela Brambilla.

**MIGRANTI**

## Con chiusura delle frontiere il sistema collassa

ROMA - Forte preoccupazione in Italia per il ripristino di controlli alla frontiera del Brennero annunciato dall'Austria, che potrebbero partire da aprile. Il premier Matteo Renzi ha definito la scelta di Vienna "assolutamente sbagliata nella sostanza e anche nel valore simbolico". Per il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, è "un'illusione chiudere le frontiere con i muri".

- Se un pezzo d'Europa crede che i migranti possano essere assorbiti da Italia e Grecia si sbaglia, il sistema collasserà – ha detto.

Intanto, ieri al Viminale, lo stesso Alfano, insieme al capo della Polizia, Alessandro Pansa, ha incontrato i tre presidenti dell'Euregio, Ugo Rossi per il Trentino, Arno Kompatscher per l'Alto Adige e Günther Platter per il Tirolo.

- Per il Governo - ha assicurato il ministro - il Brennero è una questione prioritaria.

- Spero - ha spiegato Renzi - non si arrivi alla chiusura e che si superi il meccanismo del tetto che va contro i principi dell'accoglienza, anche perché parliamo di richiedenti asilo.

**DEFLAZIONE**

## Frenano i prezzi in quasi 10 città

ROMA - L'Istat conferma la ripresina dell'inflazione a gennaio, con il tasso annuo che si porta allo 0,3%. Lo stesso valore si registra per il cosiddetto 'carrello della spesa', in decisa frenata rispetto ai mesi precedenti. E infatti si annulla la forbice con l'indice generale.

I prezzi si sono posizionati sullo stesso livello sia per gli acquisti fatti al supermercato che per tutto il resto dei consumi. Ma su base territoriale le differenze non mancano, con dieci grandi città, da Milano a Palermo, che presentano listini congelati o in deflazione, ovvero in calo. Insomma se da una parte l'inflazione italiana guadagna due decimi in più rispetto a dicembre, portandosi ai massimi dall'ottobre scorso, dall'altra è evidente come sul fronte prezzi le temperature siano ancora basse: l'indice scende su base mensile (-0,2%) e soprattutto il 2016 inizia con una pesante eredita: l'inflazione acquisita è -0,4%.

Guardando ai capitoli di spesa, il "lieve rialzo" di gennaio, così lo definisce lo stesso Istituto di statistica, è per lo più dovuto al rallentamento della caduta dei carburanti, comunque ampiamente sotto la soglia dello zero (la benzina a -2,9% e il diesel a -10,1%). Le oscillazioni più forti hanno però riguardato i prodotti alimentari freschi.

"Crollano i prezzi nelle campagne italiane, dal -60% dei pomodori al -30% per il grano duro, fino al -21% per le arance rispetto all'anno scorso", segnala la Coldiretti puntando il dito contro "l'effetto congiunto dell'andamento climatico anomalo e le speculazioni".

Se per i coltivatori non è una buona notizia, la vedono diversamente i consumatori, con l'Unc che stima un risparmio di "47 euro su base annua" per una famiglia tipo. Ma la situazione non è uguale lungo tutto lo Stivale: si passa dallo 0,9% di Padova, seguono Bolzano e Venezia, al -0,3% di Bari. In tutto, tra Comuni capoluogo o con più di 150mila abitanti, in deflazione si trovano quattro città: oltre a Bari, Potenza, Trieste e Verona. In altre sei invece i prezzi sono fermi. Si tratta di Milano, Firenze, Perugia, Palermo, Reggio Calabria e Ravenna.

La vera novità degli ultimi dati Istat è però un'altra: dopo anni sono tornati a salire i prezzi di pc, tablet e portatili. Finora avevano collezionato ribassi su ribassi, anche a causa dell'alto grado di concorrenza nel settore. Adesso con un +6,3% il mondo dei computer ha segnato il maggior rialzo da tre anni e mezzo. I prossimi mesi ci diranno se è stata solo una fiammata o se c'è una reale inversione di rotta.

*Mosca e Washington, per promuovere e monitorare il rispetto della tregua, stabiliranno una "linea diretta di comunicazione per scambiare informazioni importanti". Dalla tregua sono esclusi gli attacchi contro l'Isis e al Nusra*

# Intesa Obama-Putin, da sabato il cessate il fuoco

*Alberto Zanconato*

BEIRUT - Un barlume di speranza si riaccende per la Siria con l'annuncio di un accordo per un cessate il fuoco patrocinato da Usa e Russia che dovrebbe entrare in vigore dalla mezzanotte di sabato 27 febbraio.
- Questa è un'opportunità reale per fermare lo spargimento di sangue - ha commentato il presidente russo Vladimir Putin dopo averne parlato al telefono con il leader Usa Barack Obama.
Mosca si è detta pronta a condurre "il lavoro necessario" con il governo di Damasco, auspicando che gli americani facciano lo stesso con le opposizioni.
- E' arrivato il momento di alleviare la sofferenza del popolo siriano, galvanizzare il processo politico a guida Onu e concentrarsi sulla sconfitta dell'Isis - ha detto dal canto suo Obama.
Il cessate il fuoco, infatti, non riguarderà lo Stato islamico e il Fronte al Nusra, riconosciuti anche dagli Usa come organizzazioni terroristiche contro le quali sarà lecito continuare a combattere.
- I raid russi contro gli obiettivi terroristici - ha messo in chiaro Putin - proseguono.
Mosca e Washington lavoreranno insieme per determinare quali gruppi non dovranno essere colpiti. E per promuovere e monitorare il rispetto della tregua, stabiliranno una "linea diretta di comunicazione per scambiare informazioni importanti", ha fatto sapere il Dipartimento di Stato. Ad ogni modo le parti in lotta in Siria devono confermare o alla Russia o agli Usa il loro impegno al cessate il fuoco entro mezzogiorno del 26 febbraio, in modo tale che la tregua possa entrare in vigore alla mezzanotte del 27, ora di Damasco.
Finora i segnali sono contrastanti. Riad Hijab, leader dell'alleanza anti-governativa appoggiata dall'Arabia Saudita, ha detto di accettare il cessate il fuoco "in linea di principio". Mentre da parte governativa Omar Osso, un deputato membro della delegazione di Damasco già presente ai negoziati di Ginevra, si è mostrato scettico: le forze lealiste, ha detto, continueranno a combattere non solo l'Isis, ma anche "altri gruppi terroristi". Una definizione usata dal regime per tutti i gruppi armati ribelli.
Così, se il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni ha parlato di "un'iniezione di nuova speranza", l'inviato speciale dell'Onu Staffan de Mistura ha accolto l'annuncio "con la dovuta cautela" dopo "cinque anni di orrore". Mentre il segretario generale Ban Ki-moon ha detto che, "se il cessate il fuoco verrà rispettato", creerà "un ambiente più favorevole alla ripresa dei negoziati politici".
Un primo cessate il fuoco, in programma venerdì scorso, non si era concretizzato, mentre le forze governative, appoggiate da massicci bombardamenti russi, continuavano la loro offensiva a nord di Aleppo, verso il confine con la Turchia, contro una congerie di forze ribelli. E proprio queste operazioni avevano portato il 3 febbraio scorso ad una sospensione dei negoziati di Ginevra tra governo e opposizioni. Ma anche la ripresa delle trattative, ha affermato de Mistura, potrebbe essere "imminente" se le violenze cesseranno sul terreno e se sarà consentito il passaggio di aiuti umanitari per le popolazioni assediate.
Intanto, dopo gli attentati rivendicati a Homs e a Damasco con un bilancio di 180 morti, l'Isis ha ricominciato a muoversi sul terreno, avanzando da est e riuscendo a tagliare le linee di rifornimento dell'esercito siriano tra la città di Aleppo e il resto dei territori sotto il controllo governativo. I jihadisti hanno infatti confermato di avere conquistato ieri dopo intensi combattimenti tre località lungo l'unica strada che collega la parte di Aleppo in mano alle forze governative al resto della Siria sotto il controllo di Damasco.
Fonti locali hanno precisato che i tre centri si trovano intorno alla cittadina di Khanaser, a sud-est della metropoli. Più ad est, nella provincia di Hassake, l'Isis ha rilasciato gli ultimi 43 cristiani assiri dei 230 presi in ostaggio un anno fa durante un'offensiva contro alcuni villaggi nella Valle del Khabur. Ne hanno dato notizia fonti della Chiesa assira, senza precisare come si sia arrivati alla loro liberazione. E' noto, tuttavia, che per il rilascio dei prigionieri lo Stato islamico aveva chiesto il pagamento di ingenti riscatti e nell'ottobre scorso, per ribadire le sue pretese, aveva diffuso un video in cui venivano mostrati tre degli ostaggi mentre venivano uccisi.

## In 5 anni di guerra colpiti oltre metà dei siriani

BEIRUT - Circa mezzo milione di morti, più di 12 milioni di siriani (più della metà dell'intera popolazione) colpiti dal conflitto e in estremo bisogno di aiuto: sono solo due dei dati relativi alla mattanza siriana che a marzo si appresta a entrare nel suo sesto anno. Questa la cronologia essenziale degli avvenimenti. 2011 - Febbraio: arrestati studenti di una scuola di Daraa (sud) perché accusati di aver scritto slogan anti-regime.
- 15 Marzo: primo inedito corteo di protesta a Damasco e massiccia manifestazione anti-regime a Daraa.
- Agosto: Obama e la Ue chiedono che Assad lasci il potere.
- Novembre: la Siria è espulsa dalla Lega Araba.
2012 - Maggio: cominciano ad affluire i primi jihadisti stranieri che si affiancano alla ribellione
- Luglio: in un attentato a Damasco uccisi il ministro della Difesa, Daud Rajiha e il capo dei servizi militari Shawkat.
- Agosto: i ribelli avanzano su Aleppo.
- Novembre: il Cns confluisce nella neonata Coalizione nazionale delle opposizioni, riconosciuta come "unico rappresentante legittimo del popolo siriano" dai Paesi amici della Siria, occidentali e arabi.
2013 - Gennaio: le forze lealiste si ritirano da Raqqa (nord), che viene occupata dai
- Luglio: scompare nel nord il gesuita romano Padre Paolo Dall'Oglio.
- Agosto: attacco chimico su sobborghi di Damasco in mano ai ribelli.
2014 - Gennaio: offensiva anti-Isis da parte di ribelli islamici.
- Febbraio: evacuazione di circa 1.400 persone dalla città vecchia di Homs assediata dai lealisti.
- Maggio: Entra nella fase finale l'assedio di Homs da parte di Hezbollah e governativi siriani.
- Agosto: l'Isis dichiara "il califfato" a est di Aleppo fino all'irachena Diyala.
2015 - Gennaio: forze curdo-siriane rompono assedio Isis a Kobane
- Settembre: al via raid russi a favore delle forze di Assad.
2016 - Febbraio: Offensiva lealista-russo-iraniana su Aleppo. Decine di migliaia di profughi in fuga verso la Turchia. Aleppo assediata. A conferenza di Monaco prima intesa su tregua. Nuova strage dell'Isis a Homs e Damasco, 180 morti. Accordo Usa-Russia su cessate il fuoco a partire dal 27 febbraio.

APPLE

## Fbi – Cook è braccio di ferro

NEW YORK - Braccio di ferro fra Apple e Fbi, con Cupertino che cerca di elevare la battaglia fuori dal tribunale e farla approdare in Congresso, mentre alcune delle persone rimaste ferite nella strage di San Bernardino, lo scorso dicembre, vogliono presentare un'azione legale nei confronti di Apple.
- Sono stati presi di mira dai terroristi, vogliono sapere perché ha detto Stephen Larson, un ex giudice federale e ora avvocato di alcune delle vittime. Il legale non ha voluto precisare quante persone rappresenta.
In una mail ai dipendenti, con il sottotitolo 'Grazie per il vostro appoggio', l'amministratore delegato Tim Cook ribadisce la sua posizione: le autorità dovrebbero ritirare la richiesta per lo sblocco dell'iPhone del killer di San Bernardino, Syed Rizwan Farook. E chiede la creazione di una commissione in Congresso per discutere di privacy e libertà personali nel rispetto della sicurezza nazionale.
- Tenere sicuro il Paese deve essere una missione condivisa - afferma il presidente americano, Barack Obama, senza riferirsi direttamente ad Apple.
"Come individui e come società abbiamo tolleranza zero e nessuna simpatia per i terroristi", scrive Cook, sottolineando che Apple non ritiene sia giusto "trovarsi dalla parte opposta del governo in un caso centrato sulle libertà che il governo dovrebbe tutelare"
"Questo caso - mette in evidenza Cook - è più grande di un singolo iPhone o di una singola indagine. In gioco ci sono i dati di sicurezza di centinaia di milioni di persone e la creazione di un pericoloso precedente che minaccia le libertà civili di tutti".
Cook usa toni duri per ribadire la posizione di Apple, che ha tempo fino al 26 febbraio per presentare in tribunale la documentazione sul suo ri fiuto di esaudire la richiesta dell'Fbi di sblocco dell'iPhone del killer di San Bernardino. Il prossimo 22 marzo è in calendario l'udienza.
- Non vogliamo creare nessun precedente - afferma James Comey, il numero uno dell'Fbi, sul blog 'Lawfare', cercando di spazzare via i dubbi sull'infrazione di sicurezza e far salire la pressione su Apple, spingendola a collaborare -. Lo dobbiamo alle vittime, non possiamo guardare i sopravvissuti negli occhi, o noi stessi allo specchio, se non seguiamo questa strada - aggiunge Comey, secondo il quale le tensioni fra privacy e sicurezza "non dovrebbero essere risolte da chi vende oggetti per vivere. E non dovrebbero essere risolte dell'Fbi".
La critica di Comey fa eco al coro di coloro che hanno criticato Apple per il suo rifiuto a collaborare solo per motivi di marketing, perché in gioco non sono i dati personali e di sicurezza ma miliardi di dollari di vendite di iPhone.
Quattordici persone sono morte e altre 22 sono rimaste ferite quando Syed Rizwan Farook e la moglie, entrambi di origine islamica e fede musulmana, hanno aperto il fuoco in un centro per disabili. (ANSA)

*La domenica calcistica ha vissuto un episodio che ha fatto il giro del mondo in pochi minuti: il capitano é stato mandato via da Trigoria. Abbiamo contattato diversi personaggi per conoscere alcune opinioni al riguardo*

# Totti e la Roma, fine di un grandeamore?

*Fioravante De Simone*

CARACAS – Icona, bandiera, simbolo della Roma per 24 anni: Francesco Totti é il capitano. Campione per sempre per alcuni, calciatore sul viale del tramonto per altri. Totti é l'uomo del cucchiaio all'Olanda nell'Europeo del 2000, ma anche quattro anni dopo é quello dello sputo al danese Poulsen. Il campione nato a Roma il 27 settembre 1976, é quello dello Scudetto vinto dai giallorossi nella stagione 2000-2001, quello degli sfottò alla Lazio.

In questo campionato il matrimonio Totti-Roma non sta attraversando momento felici.

Nella partita contro il Carpi del 26 settembre 2015 subisce un grave infortunio che lo terrà fuori dal campo per circa 4 mesi. Recuperato dall'infortunio, torna in campo il 9 gennaio, entrando al 70º minuto della partita pareggiata 1-1 contro il Milan, allo Stadio Olimpico e con la sua 592ª presenza in campionato raggiunge Gianluca Pagliuca al terzo posto della classifica di presenze in Serie A. Il 30 gennaio, supera Pagliuca definitivamente per numero di presenze in Serie A, subentrando nella partita all'Olimpico contro il Frosinone e inventando un assist per il definitivo 3 a 1 di Pjani . Il 17 febbraio, con il suo esordio stagionale in Champions League avvenuto nell'andata degli ottavi di finale contro il Real Madrid, diviene il terzo giocatore più anziano (39 anni e 143 giorni) ad aver preso parte alle fasi a eliminazione diretta della competizione continentale dopo Ryan Giggs (40 anni e 123 giorni) e Paolo Maldini (39 anni e 252 giorni)

Pochi giorni dopo, Francesco Totti, ha rilasciato un'intervista al Tg1, con dichiarazioni polemiche sul suo rapporto ed il poco utilizzo da parte del mister Luciano Spalletti.

Nel loro rapporto di soli 'buongiorno e buonasera', per dirla come il capitano giallorosso, Spalletti e Totti hanno raggiunto il punto più basso. Durante la mattinata di domenica a Trigoria, dopo il consueto buongiorno, ha riservato la rottura: il tecnico, subito dopo la colazione, ha convocato il capitano nel suo ufficio e gli ha comunicato la decisione di non ritenerlo più a disposizione per la gara di domenica contro il Palermo (vinta facilmente dai giallorossi per 5-0). Totti, preso atto di quanto deciso da Spalletti, ha salutato i compagni e lasciato il ritiro giallorosso.

Per conoscere un le diverse opinioni al riguardo, abbiamo interpellato giornalisti e tecnici del modo sportivo italovenezuelano. Sergio Biferi, storica voce della Serie A in Venezuela negli anni '90, ci confessa: "E' una situazione complicata, venuta a galla in questi giorni, la lotta interna tra il mister toscano (Spalletti é nato a Certaldo, provincia di Firenze) ed un calciatore romano verace, nato a Porta Metronia. Il vaso é traboccato mercoledí nella sfida dell'Olimpico, quando Totti é entrato all'87', a gara giá decisa in favore del Real Madrid. Lí é finita la pazienza dell'uomo di 39 anni, che nella cittá eterna é un símbolo. Totti ha difeso i colori giallorossi dalla stagione '92-'93. Per molti campioni, il momento del ritiro é quello piú difficile e per la testa di Francesco quell'idea non passa. Il suo contratto scade il prossimo mese di giugno, anche se la squadra gli ha proposto un rinnovo fino al 2017. Il capitano, nella polemica intervista forse é stato un po' troppo sincero, però una figura come lui, sul viale del tramonto, non puó imporre il suo regolare impegno in campo, sappiamo che la sua condizione física non é la stessa. Rispettando ovviamente la sua traiettoria sportiva e quello che lui significa ed ha significato per la Lupa, in questi 24 anni. Il tecnico Spalletti ha tutto il diritto di escludere un calciatore dalla sua rosa, ovvio, nel caso di Totti c'erano altri metodi per farlo, per tutto quello detto anteriormente. Poteva risolvere la situazione con piú diplomazia, senza toccare fibre sensibili nel popolo romano, sponda giallorossa".

Per avere una visione piú tecnica della situazione, abbiamo contattato Rodolfo Gaetano Greco (zio del calciatore del Deportivo Táchira Edgar Perez Greco) che ha il patentino di allenatore Professionista di Prima Categoria omologato dalla FIGC e l'UEFA. "Essere allenatore non è un compito facile, di piú quando devi gestire gruppi d´altissimo valore técnico. Luciano Spalleti lo sa, ma ci sono certi parametri e certi codici che devono essere rispettati,soprattutto con i beniamini di casa, in questo caso della Roma, e anche del calcio Italiano, come lo é stato Francesco Totti, uno degli ultimi campioni del mondo con la maglia azzurra. Non si capisce per quale ragione abbia fatto giocare per tre minuti in una partita finita, un Totti che (con consapevolezza), non sará incisivo in quei pochi minuti, e tantomeno potrá cambiare il risultato regalando una gioia ai tifosi romanisti e tutti quelli che tifiamo le italiane nelle competizioni europee. Come allenatore e anche ex giocatore, pensó che Francesco meriti tutto il rispetto di qualsiasi allenatore per tutto quello che ha sudato e dato al grande calcio, sarebbe stato meglio non chiamarlo piú e lasciarlo andare. Con una gara d'addio e i saluti ad un grande campione come lo é stato Totti".

Il 20 settembre 2013 Francesco Totti rinnovò il contratto con la Roma fino al 30 giugno 2016 e, tra una festa e l'altra, in conferenza stampa sottolineò come la squadra della sua vita l'avesse trattato da re, a differenza di quanto fece la Juve con Del Piero. Chissà se i fatti di questi giorni, per ora chiusi dallo sfogo al Tg1 e dalla successiva scelta di Spalletti di escluderlo dai convocati, gli abbiano fatto cambiare idea: ha chiesto rispetto, evidentemente pensa di non averne ottenuto dal tecnico e (non ancora) dalla società, con cui si siederà a tavolino per discutere del suo futuro. I risultati di quell'incontro saranno probabilmente decisivi per restituirgli la serenità, mentre non lo consolerà sapere che la bandiera che brucia (dentro) non è una novità. Da Maldini a Zanetti, la storia è piena di capitani scoraggiati proprio sul traguardo, per motivi assai diversi l'uno dall'altro.

Sul trattamanto dei capitani-bandiera ci ha parlato il giornalista Antonino Cittadino: "E' un peccato quello che sta succedento con Totti. Sta giocato meno e gli é difficile stare in panchina. É comprensibile per il tipo di giocatore che é: bandiera della Roma e campione del mondo con la nazionale azzurra. Ciò che complica la situazione, sono state le sue dichiarazioni ed il fatto che è stato mandato via da Trigoria dal mister, ma sicuramente questa situazione sarà risolta. La sua

gerarchia è innegabile, ma nessuno è al di sopra della squadra. E da nessuna parte. Ad esempio, Del Piero ha avuto situazioni simili nella sua ultima stagione alla Juve, ma non é mai arrivato a quel punto. Durante, quella stagione, giocó poco, ma quando entrava in campo segnava reti importanti. Un pezzo di quello scudetto vinto nella stagione 2011-2012 é arrivato grazie ai suoi gol, come quello segnato alla Lazio su punizione, che servì per sbloccare la gara".

Infine, abbiamo contattato, Vito de Palma, la voce della Serie A sull'emittente televisiva Espn: "La cosa é molto complessa e abbastanta difficile per rispondere in poche parole. Da una parte Francesco Totti é un mito per la tifoseria e per la gente. É uno dei pochi esempi che rimangono di grandi campioni fedeli ad una maglia durante tutta una carriera. Dall'altra parte c'é da dire che, nonostante Totti giá da molti anni rappresenti la Roma, per la qualitá magari in un'altra squadra avrebbe potuto vincere di piú di quanto ha fatto. Ma ultimamente la sua presenza è diventata ingrombante, lui é sempre stato il padrone, molto prima degli allenatori per i suoi rapporti con la tifoseria e con la stampa. É sempre stato il padrone della Roma, e questo molte volte alla squadra ha precluso la possibilitá di ottenere risultati migliori. Tanto é cosí che Totti addirittura pretendeva, con quasi 40 anni, di firmare un contratto per un'altro anno ancora, in fondo ancora lo pretende, nell'intervista che ha causato tutto questo problema, lui diceva: 'mo verrà Pallotta, speriamo che ci mettiamo d'accordo'. Quindi lui vorrebbe continuare a giocare. Un grande campione si deve saper ritirare al momento giusto. Guarda ad esempio Di Natale, nell'ultimo turno di campionato, ha sbagliato un rigore decisivo che gli poteva regalare il pareggio alla sua Udinese. Quindi, io ho come la sensazione che quando é stato contrattato Spalletti, una delle missioni assegnategli dalla dirigenza sia stata quella di risolvere il problema Totti, perche Totti alla fine é diventato un problema difficile da gestire. Per ultimo posso dirti che la squadra tanto male non ha reagito contro il Palermo, hanno giocato bene ottenendo un risultato tondo, Dzeko é tornato al gol e addirittura ha segnato una doppietta. Attenzione, che sono stati tanti i grandi campioni che se ne sono andati da Roma cominciando da Battistituta passando per Cassano e tanti altri come Lamela, perché la presenza di Totti ra veramente troppo ingrombante. Totti non ha mai sopportato che qualcuno potesse essere il protagonista al posto suo. Quindi un grande campione come giocatore senza dubio, ma é sempre stato un tipo problematico e che ha creato non pochi problemi alla squadra e l'ha fatta vincere paradossalmente meno di quanto avesse potuto nonostante l'amore che la tifoseria ha per lui. Quindi era una situazione difficile da risolvere e non mi meraviglia che alla fine si sia risolta in una maniera traumatica. Certo rimane la tristeza di quei pochi minuti giocati in una sconfitta contro il Real Madrid come una eventuale chiusura di carriera. Però speriamo che anche lui capisca la situazione e possa accordarsi con Spalletti per una chiusura di carriera piú dignitosa".

Leonardo Fioravanti, figlio di Vittorio autore degli almanacchi 'Datos Sport' ed anche ex portiere del Deportivo Italia negli anni '90, ci confessa: "Secondo me è pù la Roma che Spalletti. Hanno tentato di disfarsi di lui con Rudi Garcia e non ci sono riusciti. Ma, siccome Luciano Spalletti è un uomo con più carattere, è riuscito a fare il cosiddetto lavoro sporco. Purtroppo, per un calciatore come Totti che ha dato anima e cuore per questa società, uscire dalla porta piccola non è giusto. Se la Juve non è stata elegante con Del Piero, quello che ha fatto la Roma con il 'capitano' non è stato tanto bello".

Totti è la Roma, Totti è la vita giallorossa, Totti è l'orgoglio di questa città, Totti ha rifiutato il Real Madrid per la sua squadra e Totti è colui che ha pagato di tasca sua gli stipendi ai dipendenti quando il grano nella famiglia Sensi, per colpa della Roma, stava per finire. Lo sappiamo! Sappiamo che Totti è stato il Dio del calcio italiano e sappiamo che a Roma Totti è più amato del Papa. Messo da parte tutto questo, e non è facile. Luciano Spalletti prima di risolvere tutti i mali della Roma, sta provando a risolvere il problema più grande. Non definiremmo mai Totti un male ma un problema sì, quello si dove ammettere. Totti sta facendo il male della Roma, da diversi anni. Per troppo amore. Sì, perché si può far male involontariamente ad una persona o una squadra anche per troppo amore. Francesco sogna di vincere un altro scudetto con la Magica, sogna di essere ancora protagonista e non vuole digerire una triste verità: il tempo passa per tutti.

VENEZUELA

## Zamora-Caracas, il big match che non delude

CARACAS - La quinta giornata offriva il match clou tra Zamora e Caracas, due delle candidate allo scudetto. L'incontro non ha deluso le aspettative: dapprima il vantaggio locale di Ricardo Clarke (alla seconda rete stagionale) e poi il pari dei 'rojos' con Paulo Arango. La formazione capitolina ha sbagliato un calcio di rigore al 62', palo dell'italo-venezuelano Miguel Mea Vitali. In questo turno c'é da segnalare l'1-1 tra Atlético Venezuela e Mineros, da segnalare che quello guadagnato dai neroazzurri èil primo punto stagionale che interrompe una scia negativa che durava da 8 gare.

Nella gara di Barinas, le emozioni non sono mancate e sono servite per mantenere incollati i tifosi sulle gradinate dal fischio d'inzio a quello finale. Ai padroni di casa, il pari é servito per allungare la scia positiva interna che dura 32 gare, il record del club é di 33. Mentre il Caracas guadagna i primi punti sul campo llanero dopo tre anni, l'ultima volta che portó a casa un risultato positivo fu nel 2013, allora pareggiò 1-1.

Il Trujillanos ha ottenuto un'importante vittoria per 3-0 contro l'ostico Llaneros. Questo successo permetterá alla formazione allenata dall'argentino Horacio Matuszyczk di affrontare con il morale alle stelle l'esordio in Coppa Libertadores nientemeno che contro il River Plate, detentore del trofeo. Le reti dei 'guerreros de la montaña' sono state griffate da Rubén Rojas (6'), Ángel Nieves (66') e Frankllin González (85'). Per il 'batallón santo', quella subita a Valera é stata la prima sconfitta stagionale. La vittoria permette al Trujillanos di piazzarsi al secondo posto in classifica con 13 punti ad una lunghezza della capolista Zamora. Attenzione, l'ultima vittoria del Llaneros a Valera risale a 23 anni fa.

A San Cristóbal é andato in scena il 'derby andino' tra Ureña e Deportivo Táchira. Marcelo Moreno (32') e Daniel Febles (90') hanno segnato le due reti con cui il 'carrusel aurinegro' si é imposto nel 'clásico'. La formazione allenata da Maldonado, spera che questa vittoria serva per affrontare al meglio la sfida di Libertadores contro gli 'ecuadoriani' dell'Emelec.

Nello stadio Brigido Iriarte, il Mineros ha guadagnato i suoi primi punti stagionali. La squadra allenata da 'Chuy' Vera ha pareggiato 1-1 contro l'Atlético Venezuela. Noguera ha portato in vantaggio gli ospiti al 55', il definitivo pari é stato segnato da Ríos sei minuti dopo.

Hanno completato il quadro della quinta giornata: Portuguesa-Deportivo La Guaira 1-1, Deportivo Anzoátegui-Jbl Zulia 1-0, Carabobo-Estudiantes de Mérida 2-1, Zulia-Aragua 2-1, Petare-Deportivo Lara 0-0 e Monagas-Estudiantes de Caracas 0-0.

*FDS*

*Il famoso giocatore brasiliano, approdato in Italia all'epoca del "campionato piú bello del mondo", si confida con la "Voce". I traguardi raggiunti e le sfide settimanali. Il campionato italiano? "Tifo Napoli ma vorrei che vincesse l'Inter"*

# RONALDO: "Il calcio mi ha regalato tutto nella vita"

*Emilio Buttaro*

FIRENZE - Senza dubbio il più gettonato alla quinta edizione della 'Hall of Fame del calcio italiano'. Nella splendida cornice della Sala dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, Ronaldo il Fenomeno, per intenderci, ha regalato grandi emozioni ai presenti, proprio come quando giocava sul prato verde e incantava gli spettatori, anche quelli di fede avversaria. Adesso l'ex attaccante dell'inter, entra ufficialmente tra le figure che hanno lasciato un segno indelebile nella storia del calcio italiano.

*Il cronista della "Voce" con la stella brasiliana*

"Questo sport mi ha regalato tutto nella vita - ha spiegato il brasiliano con una certa emozione - è stato la mia università, altrimenti chissà cosa avrei fatto. Sono orgoglioso di quello che ho realizzato e soprattutto se sono stato capace di far divertire il pubblico".

La sua storia è stata bella anche perchè è passato dal calcio italiano...

"Ho sempre pensato questo ed in effetti quando sono arrivato in Italia, c'era il campionato più bello del mondo. All'epoca fu una grande sfida per me. Trovai di fronte i migliori difensori, sempre tutte le domeniche e sono contento di aver vinto in Italia".

Ma cosa c'è di speciale nel calcio italiano rispetto a quello degli altri Paesi?

"Ha un sapore unico ed anche quando vivevo in Brasile mi svegliavo presto per vederlo in tv: un grande sogno. Adesso sono orgoglioso di questo premio anche perchè la carriera di un calciatore è sempre corta, fatta anche di molti sacrifici ed un riconoscimento del genere è importante".

In Italia poi lei si sente sempre a casa...

"E' il Paese dove mi sento piuù amato, anche più che in Brasile. Qui è stata la mia casa per anni".

Ma è vero che in Italia si è visto anche il miglior Ronaldo?

"In effetti credo che l'Italia abbia saputo tirar fuori il meglio di me ed anche per questo sono molto grato e per questo ci torno sempre volentieri".

Sabato ha seguito l'Inter contro la Sampdoria, che impressione le ha fatto?

"Direi buona anche perchè le ultime partite che avevo visto in tv non erano state delle migliori ed in questo girone di ritorno in fatto di risultati le cose non stavano andano bene per la mia ex squadra. Sono contento che anche fuori dal campo ho potuto dare il mio contributo e vivere quei momenti a San Siro è stato molto carino".

Che idea si è fatto del caso Totti?

"E' sicuramente il più importante di Roma e uno dei più importanti d'Italia. Deciderà lui quando fermarsi però tutto il rispetto se lo merita. Saprà poi lui quando è il momento di fermarsi. Comunque è molto difficile perchè noi facciamo questo mestiere perchè lo amiamo tanto e siamo anche pagati per farlo. Non conosco un giocatore che non ami il calcio, perciò è bello è fare quello che piace ma è anche dura smettere. Insomma c'è da capire".

Ha incontrato qui a Firenze l'allenatore dei viola Paulo Sousa?

"Sì, siamo stati a cena, lui è un grande amico, sta facendo molto bene. La sua Fiorentina lotta addirittura per lo scudetto ma sarà anche contento di arrivare in zona Champions League".

Juve o Napoli per lo scudetto?

"Tifo Napoli per motivi chiari ma ancora è da vedere, anche se io a dire il vero vorrei che vincesse l'Inter".

Potrà avere in futuro un ruolo nell'Inter?

"Intanto abbiamo ripreso il rapporto ed era importantissimo farlo, credo anche nei tempi giusti. All'Inter sono grato perchè mi ha fatto diventare quello che sono ma non abbiamo parlato di progetti, vedremo in futuro. Intanto mi sto preparando per fare delle cose sempre legate al calcio".

I fischi di San Siro?

"Chiaramente fanno male ma non rappresentano quello che vedo nelle strade. C'è forse un malinteso perchè qualcuno della curva ha difficoltà a capire quanto successo in passato ed accettare gli errori. Sono fiero, non c'è nulla da nascondere, la storia è stata così".

Oltre a Ronaldo, altre nove stelle entrano a far parte della "Hall of Fame del calcio italiano": Gianluca Vialli (giocatore), Roberto Mancini (allenatore), Corrado Ferlaino (dirigente), Roberto Rosetti (arbitro), Marco Tardelli (veterano), Patrizia Panico (calciatrice), Giacinto Facchetti, Helenio Herrera e Umberto Agnelli (Premi alla memoria).

En alianza entre Fundación Empresas Polar, la UCAB, la Gobernación de Miranda y tres de sus alcaldías

# Certificados 80 docentes en la 2da cohorte del Diplomado en Gerencia Educativa y Comunitaria

CARACAS- Fundación Empresas Polar, en alianza con la Universidad Católica Andrés Bello, la Gobernación de Miranda y tres de sus alcaldías, certificó a 80 profesionales de la docencia, que cumplen funciones directivas en sus planteles y que forman parte de la 2da cohorte del Diplomado en Gerencia Educativa y Comunitaria.

Durante el acto de certificación, que se llevó a cabo en el aula magna de la Universidad Católica Andrés Bello, el Reverendo Padre Francisco José Virtuoso, rector de la Universidad Católica Andrés Bello, agradeció especialmente a Empresas Polar y su fundación.

"En este momento que vivimos como país, en el que Empresas Polar ha sido atropellada, agradecemos su compromiso constante con el área educativa y social al promover permanentemente la acción comunitaria. Este diplomado potencia la labor educativa en el contexto comunitario; es decir, el que la comunidad encuentre en la escuela un apoyo fundamental para su desarrollo. La educación facilita puentes y es la tarea del futuro", afirmó.

El Diplomado en Gerencia Educativa y Comunitaria es un programa formulado por la UCAB, y patrocinado en su totalidad por Fundación Empresas Polar.

En esta oportunidad, durante la formación de la segunda cohorte de este diplomado se incluyeron beneficiarios provenientes de la Asociación Venezolana de Educación Católica AVEC, así como de escuelas pertenecientes a las alcaldías de Baruta, Chacao y Sucre.

Alicia Pimentel, gerente general de Fundación Empresas Polar, felicitó a los docentes certificados. "Con ustedes suman 144 los docentes certificados en las dos primeras cohortes de este diplomado. Fundación Empresas Polar está decidida a seguir apoyando iniciativas como esta como parte de su apoyo a la educación básica en Venezuela", señaló.

***Alianzas por la educación***

Laura Díaz, gerente de Programas Institucionales de Fundación Empresas Polar, reafirmó el compromiso de la organización con la educación básica y la mejora del proceso educativo. "La educación es nuestro foco y nuestro interés no solo son los niños que estudian en las escuelas, sino que también nos interesan sus profesores y sus padres, por ello para ellos también tenemos programas e iniciativas", expresó.

Así mismo, Díaz explicó la importancia de las alianzas como estrategia fundamental para atacar los déficits en materia educativa. "Creemos fervientemente en que las alianzas siempre dan mucho más de lo que esperamos. Buscamos al mejor aliado posible para ejecutar este diplomado, la UCAB, una institución con una trayectoria enorme de experiencia de calidad en el tema de abordaje de la educación. A la fecha de esta graduación, ya se inició la tercera cohorte con 120 participantes", acotó.

Guadalupe Vallebona, coordinadora de Proyectos Pedagógicos y Servicio Social de la Escuela de Educación de la UCAB afirma los estudios de esta formación representan una oportunidad para que los directores puedan desempeñar mejor sus funciones.

**HERBALIFE**

## Inauguran planta en Venezuela e inicia producción nacional

CARACAS- La empresa Herbalife inauguró en Venezuela una moderna planta destinada en principio a la elaboración de sus productos más emblemáticos, lo que representa un hito definitivo dentro de su Plan de Sustitución de Importaciones. Este plan requirió una inversión cercana a 40 millones de dólares en los últimos 2 años, destinados a hacer realidad este importante proyecto de producción nacional así como a mantener activo el mercado venezolano durante ese período. De esta manera, la marca dio inicio oficial a un proceso que apunta a promover la creación de más empleos en el país y a garantizar la disponibilidad de sus productos en el territorio nacional.

La nueva planta de manufactura, que producirá inicialmente 3 de los productos más importantes de la compañía, está ubicada en Ejido, estado Mérida, dentro de las instalaciones de Laboratorios Valmor C.A. (VALMORCA), y requirió una importante inversión y más de un año de trabajo para la construcción de la infraestructura de acuerdo a los estándares de alta calidad de Herbalife, la adquisición e instalación de equipos especializados y la participación de personal técnico de ambas organizaciones.

El evento inaugural contó con la presencia del Sr. Des Walsh, Presidente Ejecutivo (global) de Herbalife Internacional y del Director General de Herbalife Venezuela, el Sr. Máximo Dolman;de los señores Guillermo Valeri y Arturo Valeri, Presidente y Gerente de Gestión Operacional respectivamente de VALMORCA; el Gobernador del estado Mérida, Alexis Ramírez y el alcalde del Municipio Campo Elías, Sr. Omar Lares, así como el Obispo de Mérida, Monseñor Baltazar Porras, quien bendijo las instalaciones.

El Director General de Herbalife Venezuela, Máximo Dolman, expresó su satisfacción con el inicio de la producción local, indicando que "éste es el proyecto más importante para Herbalife este año, dada la relevancia de Venezuela en el mercado regional. Con esta primera alianza, la marca confirma su sólida confianza en el país y da un decidido respaldo al esfuerzo de nuestrosmás de 100.000 Asociados Independientes, quienes han hecho posible el éxito de la marca a nivel nacional".

El Ing. Guillermo Valeri, presidente de VALMORCA, expresó de manera fehaciente "un reconocimiento muy especial como venezolano, a la compañía Herbalife Internacional, por el criterio y decisión tomada de invertir en Venezuela en estos momentos tan complejos para la economía del país. Para nosotros como aliados inversionistas, representa un acto de confianza en el futuro del país, se apuesta a su estabilidad, con visión de progreso", manifestó.

**BREVES**

### El Prospecto.net donde nace la jugada

El Prospecto.net es una nueva página web referente al deporte venezolano, con una oferta fresca y novedosa que incluye información exclusiva sobre el acontecer del deportista joven venezolano, que se encuentra en desarrollo. El portal web ofrece contenido inédito y auténtico, en el que se reseña la información de todos los deportistas venezolanos, no sólo los que hacen vida deportiva en el país, sino también en el exterior. El Prospecto.net se encuentra dirigido por el conocido periodista, Hely Daniel Rodríguez, galardonado en el 2013, con el Premio Nacional de Periodismo Deportivo.

Con el slogan de *"Donde nace la jugada"* El Prospecto.net pretende ser tribuna y referencia informativa del joven deportista venezolano que se desarrolla en las disciplinas de, beisbol, fútbol, baloncesto, tenis, boxeo, deportes a motor, voleibol, artes marciales y del ciclo olímpico, no sólo en el país, sino en cualquier latitud mundial. Sobre esta iniciativa, su director comentó que, *"Estamos mentalizados en ofrecer un contenido dinámico, auténtico sobre el deportista joven venezolano sin obviar a los ya establecidos, para ello hemos armado un equipo bastante completo en el que me acompañan jóvenes profesionales de la comunicación, entre las que se encuentran Silenia Scioscia con amplia experiencia en el periodismo digital y es nuestra directora editorial, así como Wilfredo Guzmán Salazar quien es nuestro jefe de información y ha tenido experiencia en medios de comunicación del centro del país"* indicó Rodríguez.

### CAFÉ DEL ÉXITO desarrolla el potencial de los colaboradores en las empresas

Día tras día, las empresas buscan nuevas opciones orientadas a que sus colaboradores se sientan más a gusto y puedan desarrollar su talento en los puestos de trabajo, optimizando así los resultados personales y organizacionales. Por medio de estrategias basadas en el concepto de "Endomarketing", se busca que los miembros de una empresa se transformen en auténticos embajadores de la marca, constructores de su reputación y promotores de los productos y servicios que ésta ofrece.

Esa es la base de la metodología con la que trabaja Café del Éxito, empresa consultora integrada por un grupo de profesionales dedicados al asesoramiento, formación y motivación en mercadeo interno para empresas, con el objetivo de generar alto impacto en los colaboradores. A través de diversos cursos y talleres que ofrecen al público, buscan desarrollar mayor compromiso y lealtad, generando impactos positivos, duraderos y que permitan cambiar su entorno.

CAFÉ DEL ÉXITO se enfoca en producir contenido suficiente para capturar conocimientos, aptitud y actitud para aplicar en el trabajo diario, facilitación para fomentar el aprendizaje y emociones para expandir el crecimiento personal. Con los diferentes cursos y metodologías, se busca alinear la estrategia de la compañía desde los colaboradores y hacia el cliente, incrementar el sentido de pertenencia, mejorar la circulación de información interna y disminuir la rotación del personal.

El modelo ya se fabrica en la planta de Mirafiori en Italia. Tendrá motores gasolina y diésel Euro 6, aunque aún no se conocen sus potencias

# Maserati presenta el Levante

ITALIA- Maserati ha desvelado la apariencia exterior y algunos detalles del primer todocamino de la marca en sus más de cien años de existencia, el Levante. El modelo ya se fabrica en la planta de Mirafiori en Italia, habiendo salido ya la primera unidad de sus líneas de producción. El esperado todocamino será primero presentado en el Salón de Ginebra para, a continuación comenzar sus ventas en el Viejo Continente esta misma primavera.

La firma italiana no da, de momento, datos acerca de sus medidas, con lo que no es fácil situar al Levante en relación con sus rivales en el segmento de los todocamino premium, pero sí deja claro que su aspecto exterior es innegablemente Maserati. En cualquier caso, Porsche, Mercedes, BMW y Jaguar ya saben que tienen un nuevo rival. Destaca en su frontal la poderosa parrilla con el tridente dominando toda su presencia, estando las afiladas ópticas frontales unidos a la misma por su parte superior. También está presente la "*Saetta*" en el pilar C de ambos laterales, acompañada por las icónicas tres entradas de aire firma de la marca. También en sus laterales las ventanillas parecen prolongarse sin ninguna sujeción. La aerodinámica forma de la zona trasera se ve reforzada por las dos salidas de escape dobles a ambos lados de la misma y otros igualmente afilados faros.

Bajo su capó "vivirán" motores Euro6 tanto gasolina como diésel aunque los datos de dichas unidades de potencia aún no se han revelado. Sí sabemos en cambio que estarán asociados a una transmisión automática de ocho velocidades calibrada específicamente para este modelo. Suspensión electrónica con amortiguación de dureza regulable y muelles neumáticos y el conocido sistema de tracción integral Q4 de la marca también estarán incorporados en el Levante. Maserati asegura que su chasis ha sido desarrollado para combinar las mejores prestaciones sobre el asfalto, así como una conducción *"incomparable"* en superficies de escasa tracción y off-road.

PIRELLI

## Participará en 110 competencias de motociclismo

Milán (Italia)- Será un año en el que Pirelli será el protagonista indiscutible de los más importantes concursos nacionales e internacionales de la motocicleta. La icónica marca participará en 110 campeonatos de motociclismo en los cinco continentes. De estos, en 34 estará como único proveedor de neumáticos y en 76 formará parte de competencias *"abiertas"* con otros fabricantes de neumáticos.

Entre los eventos más importantes que contará con la presencia del fabricante de neumáticos italiano, se encuentran los mundiales de Superbike, Motocross, Resistencia y Supercross, el MCE británico de Superbike, así como numerosos campeonatos nacionales y locales. Pirelli ha estado involucrado en estos torneos durante varios años, fiel a su fuerte espíritu deportivo que siempre ha sido una característica distintiva de la empresa.

El fin de semana del 27 y 28 de febrero, Pirelli visitará el circuito de Phillip Island, en Australia, para la primera fecha del Campeonato Mundial MOTUL FIM Superbike. También se hará presente en el Georgia Dome, en Atlanta, para la octava carrera del Monster Energy AMA Supercross, un Campeonato Mundial FIM, y por último estará en Losail, a poca distancia de la capital de Qatar, para la primera etapa del Campeonato Mundial de Motocross FIM.

El cambio más importante para 2016 es la introducción

de un nuevo compuesto de la gama DIABLO ™. Este neumático se utiliza en los mundiales de Superbikes y está disponible, además, para las clases de Superbike de campeonatos nacionales y de competiciones de carreras de ruta. La nueva solución SC3, disponible para el frente y la parte trasera, se suma a la gama existente como la más dura de las soluciones utilizables y ha sido desarrollada específicamente para carreras de resistencia y situaciones en las que se necesita un buen aguante y un rendimiento duradero. Esto significa que, además de ser utilizado en el Campeonato del Mundo FIM Endurance, este compuesto también podría aparecer, de vez en cuando, en el campeonato del mundo de Superbike FIM MOTUL, pero sólo como una opción de acuerdo a la longitud de la carrera.

NOVEDADES

### Inter de Milán y Pirelli cerca de cerrar un nuevo acuerdo de patrocinio

MILÁN- El FC Internazionale de Milány Pirelli confirman que están cerca de finalizar un acuerdo por cinco años para el patrocinio de la camiseta del club. Las negociaciones financieras incluyen componentes fijos y variables, de acuerdo con el desempeño deportivo del equipo.

La marca Pirelli batió el récord de asociación a la camiseta negra y azul, al cumplir 20 años. Las tratativas preliminares, una vez oficializadas, pueden extender ese tiempo a 25 años, tornándose el más largo acuerdo de patrocinio a una camiseta de club entre los mayores clubes europeos. Esta alianza de larga duración está basada en la confianza y en la relación de éxito que Internazionale y Pirelli han construido a lo largo de los años, propiciando una aproximación de las marcas en Italia y en el extranjero, particularmente en mercados importantes como China.

### Prueba Victory Magnum

El motorista fantasma se tranquiliza y se vuelve artista con la Victory Magnum, una moto bagger con un diseño poco menos que espectacular, una placa que identifica la serie y una línea tan americana como atemporal. Promete un largo viaje por carreteras secundarias donde la vista no alcanza a ver el horizonte y los kilómetros parecen infinitos.

Dentro de la relativamente corta existencia de Victory, la marca está tratando de penetrar en nuestro mercado con propuestas más que interesantes. Primero pudimos comprobar el estilo y la calidad de la Gunner y hoy nos subimos en uno de sus modelos 'Bagger', la Victory Magnum, una moto tan descomunal como atractiva. Es una de esas máquinas que parecen haber nacido para ser admiradas y si te atreves con ella (literalmente porque en vacío pesa 356 kilos), hay algo que en tu interior te dice que no debes bajarte hasta haber recorrido cientos de kilómetros.

La primera toma de contacto visual asusta. No sólo porque la moto es grande sino por la pintura especialmente cuidada (rojo cereza Ness Midnight) y los adornos que parecen simular el fuego de una forma artística. Sé que detrás del diseño de esta moto ha habido un especial cuidado de cada detalle.

Es probable que el responsable de diseño de la marca sea una persona entusiasta y que cada moto sea un regalo para su creador o su equipo en particular. Parte de ello se confirma con una chapa que identifica el modelo con un número de serie. Ahora ponen en mis manos el cuidado de una máquina única.